

PROGETTO SPAZIO ORIENTAMENTO

AZIONI STRATEGICHE PER L'ARCHITETTURA

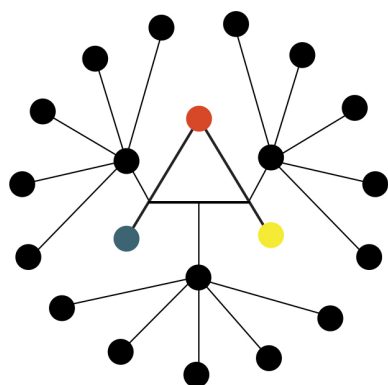
Schede Operative

Alternanza Scuola Lavoro /
Comitati di Indirizzo / Tirocini
/ Esami di Stato



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



PROGETTO SOA

spazio orientamento per l'architettura

Consiglio Nazionale Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
www.awn.it

Redatto da
Dipartimento Università Tirocini Esami di Stato

Coordinatore Dipartimento
Paolo Malara

A cura di
Paolo Malara
Patrizia De Stefano

Gruppo operativo Università Tirocini Esami di Stato
Marzia Bertello (Aosta)
Fabiola De Battista (Belluno)
Marco Filippucci (Bologna)
Gioia Gattamorta (Ravenna)
Paola Gigli (Arezzo)
Alfonso Mayer (Treviso)

Gruppo operativo Sistema Architettura - Spazio Orientamento
Patrizia De Stefano (Reggio Calabria)
Marina Gennari (Siena)
Sebastian Carlo Greco (Catania)
Alfredo Parisi (Potenza)
Marcello Rossi (Consulta AL-Milano)
Chiara Tonelli (Roma)

Ufficio di Presidenza
Sergio Togni (Referente per il GO Università - Tirocinio - Esami di Stato)
Giuseppe D'Angelo (Referente per il GO Sistema Architettura - Spazio Orientamento)

Progetto grafico
Simona Castagnotti

OTTOBRE 2018

INDICE

05 PREMESSA

07 1. INTRODUZIONE.

UN NUOVO MODELLO DI SISTEMA PER LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE,
DELLA RICERCA E DELLA PROFESSIONE IN ARCHITETTURA

11 2. PROGETTO SPAZIO ORIENTAMENTO PER L'ARCHITETTURA

13 2.1 ANALISI DEL CONTESTO

13 Scuole di Architettura e corsi di studi in Ingegneria/Architettura

16 Ordini territoriali

18 Scheda di sintesi criticità individuate

20 2.2 OBIETTIVI DEL PROGETTO

23 2.3 AMBITO DEL PROGETTO

24 2.4 AZIONI STRATEGICHE

28 Mappa strategica sistema architettura

29 2.5 CRONOPROGRAMMA E SINTESI ATTIVITÀ PER FASI

29 Cronoprogramma delle attività

30 Sintesi attività suddivisa per fasi

31 2.6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

32 2.7 LOGO DEL PROGETTO

33 2.8 REFERENTI SOA

35 3. SCHEDE OPERATIVE

36 3.1 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

38 3.2 COMITATI DI INDIRIZZO

39 3.3 ESAMI DI STATO

42 3.4 TIROCINIO - Glossario

47 ALLEGATI

REGISTRO VALUTATORI ACCREDITATI PER LE COMMISSIONI DEGLI ESAMI DI STATO

SCHEMA MONITORAGGIO

SCHEMA TIPO PROTOCOLLO D'INTESA

SCHEMA TIPO CONVENZIONE QUADRO

SCHEMA TIPO REGOLAMENTO

Premessa

di Giuseppe Cappochin, Presidente Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Il nostro Congresso, che si è tenuto dal 5 al 7 luglio 2018 a Roma, al Parco della Musica presso l'Auditorium Santa Cecilia, con una straordinaria partecipazione della Comunità degli Architetti PPC, ci ha consegnato la responsabilità di proseguire con maggiore forza ed entusiasmo il lavoro già avviato da questo Consiglio. Il Congresso è stato preceduto da 14 incontri, realizzati su tutto il territorio nazionale quali momenti di ascolto e conoscenza, che sono stati determinanti per l'individuazione dei temi e delle azioni da condividere in sede dell'VIII Congresso Nazionale degli Architetti PPC.

La città del futuro prossimo, i bisogni sociali delle comunità, il ruolo della cultura, il *cosa fare* in un mondo che è entrato in una nuova fase di trasformazioni epocali, generati da globalizzazione, digitalizzazione e urbanizzazione che stanno modificando l'economia, la società, il quadro demografico e ambientale, sono stati i temi dominanti del Congresso. Il dibattito ha coinvolto varie personalità e punti di vista diversi del mondo professionale, culturale, del lavoro.

Il XXI secolo è unanimemente riconosciuto come il secolo del nuovo urbanesimo: le città stanno diventando i veri gangli delle economie, della cultura, della ricerca e stanno assumendo ruoli primari anche nei confronti degli Stati Nazionali e delle relazioni tra questi.

Di fronte allo scenario di grandi trasformazioni, che comportano potenzialità, ma anche rischi di squilibri, nessuna città o territorio del mondo può permettersi di non avere una visione di futuro e una strategia di medio periodo sulle azioni da attivare.

Con il Congresso abbiamo fornito un significativo contributo all'accelerazione del dibattito nazionale e internazionale tra i diversi attori delle trasformazioni del territorio per fare germogliare, poiché c'è una estrema urgenza, un nuovo paradigma della qualità della vita urbana, affinché la città sia luogo accogliente per una comunità capace di ripensare al modello di vita urbano, capace di *generare valore* dai propri capitali territoriali, culturali, sociali e relazionali.

Affrontare il tema degli scenari futuri delle trasformazioni del pianeta, chiamano in causa, i compiti e le responsabilità dell'architetto, la qualità del sistema formazione ricerca professione e dell'integrazione "professione, ricerca e formazione" e l'internazionalizzazione della professione.

Interpretare contesti e luoghi di vita delle persone e delle comunità per fornire nuovi progetti adatti alle trasformazioni sociali, economiche e ambientali dell'epoca nella quale siamo, necessitano un incremento della visione e del progetto d'architettura e del rafforzamento del Sistema Architettura.

Il contributo prodotto con la presente pubblicazione dal Dipartimento Università, Tirocini ed Esami di Stato e da due Gruppi Operativi della Conferenza degli Ordini, danno il senso dell'importante lavoro che fin qui si è svolto, anche in termine di sistema e con visione generale. L'impegno del CNAPPC, della Conferenza degli Ordini, per incidere sul Sistema dell'Architettura Italiana, richiede il coinvolgimento diretto di tutti gli Ordini Territoriali. Il lavoro elaborato dai Gruppi Università Tirocini ed Esami di Stato e Sistema Architettura Spazio Orientamento, rappresenta un utile strumento di lavoro in tale direzione.

Ringrazio il Coordinatore del Dipartimento Paolo Malara, Sergio Togni e Giuseppe D'Angelo dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini in qualità di referenti dei gruppi operativi afferenti al Dipartimento *Università Tirocini Esami di Stato* e tutti i componenti dei Gruppi Operativi *Università Tirocini Esami di Stato* e *Sistema Architettura Spazio Orientamento*, per il contributo di idee, per il metodo di lavoro indicato e per le concrete indicazioni operative utili per sostenere delle azioni sinergiche tra gli Ordini per accrescere il valore dell'Architettura.



1.

UN NUOVO MODELLO DI SISTEMA PER LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DELLA PROFESSIONE IN ARCHITETTURA

di Paolo Malara, *Consigliere Nazionale CNAPPC*
e *Coordinatore Dipartimento Università Tirocini Esami di Stato*



I cambiamenti del XXI secolo e la velocità con la quale essi avvengono, impongono che il *sistema dell'Architettura* italiana adotti una *nuova e condivisa strategia* affinché i temi della qualità dell'abitare e della vita nelle città, diventino centrali nelle visioni e nei programmi dell'agenda politica italiana.

La necessità di precisare quale sia oggi il *valore* dell'Architettura e quale sia la reale funzione che l'architetto è chiamato a svolgere, rende necessaria una collaborazione tra il mondo dell'Università e il mondo della Professione. Attualmente si percepisce un divario tra la *formazione* generalmente proposta e le reali necessità per l'accesso al mondo del lavoro.

Gli ultimi dati relativi all'accesso alle Scuole di Architettura ed Ingegneria-Architettura indicano un trend negativo rispetto agli anni precedenti, come riporta la tabella che segue, e inoltre, il concentrarsi delle domande al test di accesso solo in pochi atenei.

	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19
Iscritti al test a livello nazionale	14.874	11.884	10.994	10.161	9.340	7.986
Presentati al test nazionale	-	11.664	9.331	8.672	7.865	6.779
Idonei a livello nazionale	10.557	10.581	8.509	8.203	7.704	5.448
% Idonei	-	90,72	91,19	94,59	97,95	80,37
Posti assegnati a livello nazionale	8.787	7.621	7.802	6.991	6.873	7.148
Differenza tra iscritti test e posti assegnati	6.087	4.263	3.192	3.170	2.467	838
% Posti disponibili	1,7	1,6	1,4	1,5	1,4	1,1
Immatricolazione a livello nazionale	7,161	7,101	6,268	6.178	5.915	5.264
Differenza tra idonei e posti assegnati	1.770	2.960	707	1.212	831	1.700
Differenza tra immatricolati e posti assegnati	-1626	-520	-1.534	-813	-958	-1.884
% Posti scoperti a livello nazionale	-18,50	-6,82	-19,66	-11,63	-13,94	-26,36

[Dati accesso Fonte CUIA]

In riferimento ai dati relativi all'iscrizione all'Ordine, per la prima volta nel 2016, per gli architetti si registra un saldo negativo: 4.612 i neoiscritti a fronte di oltre 4.800 cancellazioni.

Trend negativo di iscritti registrato anche nel 2017 (Fonte CNAPPC).

Iscritti all'Albo sez. A e sez.B			
ANNO	UOMINI	DONNE	TOTALE
2014	90.528	63.097	153.625
2015	89.397	64.262	153.659
2016	89442	63.502	152.944
2017	89.049	63.640	152.689

C'è da considerare che, comunque, i dati degli iscritti agli Ordini degli Architetti PPC italiani rimangono molto elevati rispetto alle altre nazioni europee. In rapporto al numero di abitanti, in Italia è di 2,5 iscritti ogni 1000 abitanti, rispetto all' 0,45 della Francia e l' 1,33 della Germania.

È palese a tutti che occorre cambiare rotta.

Occorre comprendere se i percorsi formativi universitari siano realmente aderenti alla reale pratica professionale richiesta dal mercato, sempre più segnato dalla velocità dei cambiamenti in atto.

Occorre interrogarsi su quali abilità prima ancora che competenze debba avere oggi l'Architetto in un mondo sempre più tecnologico e frammentato, dove l'intelligenza artificiale sta prendendo il sopravvento. Occorre domandarsi se percorsi formativi sempre di più rivolti ad un apprendimento di tipo specialistico e tecnologico, a discapito di un approccio umanistico alla disciplina, generino un architetto capace di dare risposte creative per il benessere collettivo.

Si riscontra, inoltre, la totale assenza nei progetti formativi universitari di insegnamenti direttamente collegati alla modalità, anche etica, di esercizio della professione.

D'altra parte occorre anche interrogarsi sull'efficacia delle modalità di gestione dell'accesso alla professione attraverso gli Esami di Stato, sulla necessità di organizzare esperienze di tirocinio di spessore, programmate ad hoc e affrontate in studi professionali, in Italia o all'estero, presso Enti pubblici, in laboratori seguendo percorsi integrati in modo che questo tipo di esperienza possa essere svolta in base a differenti orientamenti professionali.

Il Dipartimento *Università Tirocini Esame di Stato* si è posto l'obiettivo prioritario di definire un nuovo modello di relazione tra formazione universitaria, ricerca, professione e formazione continua e attivare nuove forme di collaborazione tra MIUR, UNIVERSITÀ, CNAPPC e ORDINI in materia di informazione, orientamento, formazione, cultura e comunicazione attinenti all'Architettura.

L'accesso all'Università, il Tirocinio e l'Esame di Stato vanno sicuramente rivisti ed adeguati in funzione dei compiti e delle responsabilità che gli *Architetti* ed il *Sistema Architettura* potranno avere nel prossimo futuro anche in proiezione internazionale.

La Direttiva 2013/55/EU indica l'esigenza riconosciuta di supportare la formazione accademica con un'esperienza professionale acquisita sotto la supervisione di architetti qualificati.

L'incremento della dimensione professionale della formazione in architettura al centro della Direttiva EU, deve divenire obiettivo prioritario dei corsi di studio dell'area progetto, ma deve tradursi attraverso una efficace integrazione dei punti di forza della formazione dell'architetto italiano: la competenza storico-critica, la capacità di interagire con il luogo e la città e il patrimonio, incrementandone l'attrattività e la competitività. Per quanto riguarda il tema della specializzazione si evidenzia come percorsi fortemente orientati a campi specifici nella formazione dell'architetto dovrebbero essere intrapresi soltanto dopo la laurea.

La complessità dei temi che saremo chiamati ad affrontare nel prossimo futuro per attuare una profonda rigenerazione delle nostre città richiede estese competenze tecnologiche, ma anche una capacità di vedere in prospettiva ciò che difficilmente una formazione specializzata è in grado di garantire. Per ciò che concerne invece i nuovi strumenti di cui il progetto può disporre, si sottolinea come oggi sia richiesto a tutti gli architetti un aggiornamento continuo. In particolar modo la diffusione del BIM, ci pone di fronte ad una riflessione che il problema non è l'acquisizione della capacità di gestire nuovi applicativi per la progettazione, ma piuttosto la necessità di pensare in modo completamente nuovo l'attività progettuale, integrando nuove competenze a quelle tradizionali che si possono acquisire attraverso programmi di formazione continua efficaci e costantemente aggiornati.

In occasione della Conferenza Nazionale sull'Architettura, svoltasi il 27 aprile 2017, promossa dal Consiglio Nazionale e dalla Conferenza Universitaria Italiana d'Architettura (CUIA), è stato presentato il Documento condiviso CNAPPC – CUIA *Verso una strategia di sistema per l'Architettura italiana* in cui si è evidenziato come la dimensione e il valore strategico del sistema italiano dell'architettura richiedano un radicale cambio di prospettiva. Con delibera del 19 luglio 2017, il CNAPPC ha approvato gli assi strategici e le 37 azioni specifiche per l'attuazione di una strategia di sistema per l'architettura italiana da realizzare in collaborazione con CUIA/MIUR/MIBAC e altre istituzioni.

Il CNAPPC e la CUIA hanno reso fattiva la collaborazione, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa - reperibile al link <http://www.awn.it/component/attachments/download/1748> - siglato a Padova il 28 ottobre 2017, per sviluppare azioni comuni tese alla valorizzazione della figura dell'Architetto.

Il Dipartimento *Università Tirocini Esame di Stato* ha elaborato una **proposta di Strategia di Sistema per l'Architettura Italiana**, partendo dalle 37 azioni di sistema definite dal CNAPPC in collaborazione con la CUIA, ritenendo il sistema architettura una risorsa per il paese, un sistema importante di formazione, ricerca e professione che può essere altamente competitivo e attrattivo sul piano internazionale, capace di produrre risorse e occupazione qualificata, un asse importante del "made in Italy" anche sul piano culturale, scientifico, professionale, commerciale e industriale.

La Strategia si attua attraverso azioni articolate su 5 obiettivi prioritari e progetti specifici ed è finalizzata a creare le condizioni per dar vita a un progetto di trasformazione che miri a una figura professionale nuovamente al centro del dibattito e dell'interesse per l'Architettura.

La Strategia rappresenta l'ambito entro cui si attua il Progetto Spazio Orientamento per l'Architettura promosso dal Dipartimento *Università Tirocini Esami di Stato* con i Gruppi Operativi *Università Tirocini Esami di Stato e Sistema Architettura – Spazio Orientamento*.

Il lavoro fin qui svolto dal Dipartimento e dai Gruppi Operativi per divenire efficace e incidere sull'intero sistema italiano dell'architettura richiede il coinvolgimento diretto di tutti gli Ordini territoriali attraverso i quali le azioni strategiche individuate, e già condivise nel mese di giugno 2018 in sede di Conferenza degli Ordini, si potranno attuare.

Il presente documento, oltre a fornire schede operative per gli Ordini, chiarisce e definisce le tappe di un percorso attraverso il quale il CNAPPC, tramite il Dipartimento *Università Tirocini Esami di Stato*, intende cooperare con tutti gli Ordini, con una metodologia di azione volta a creare uno spazio condiviso per orientare il futuro dell'Architettura.



2.

PROGETTO SPAZIO
ORIENTAMENTO
PER L'ARCHITETTURA

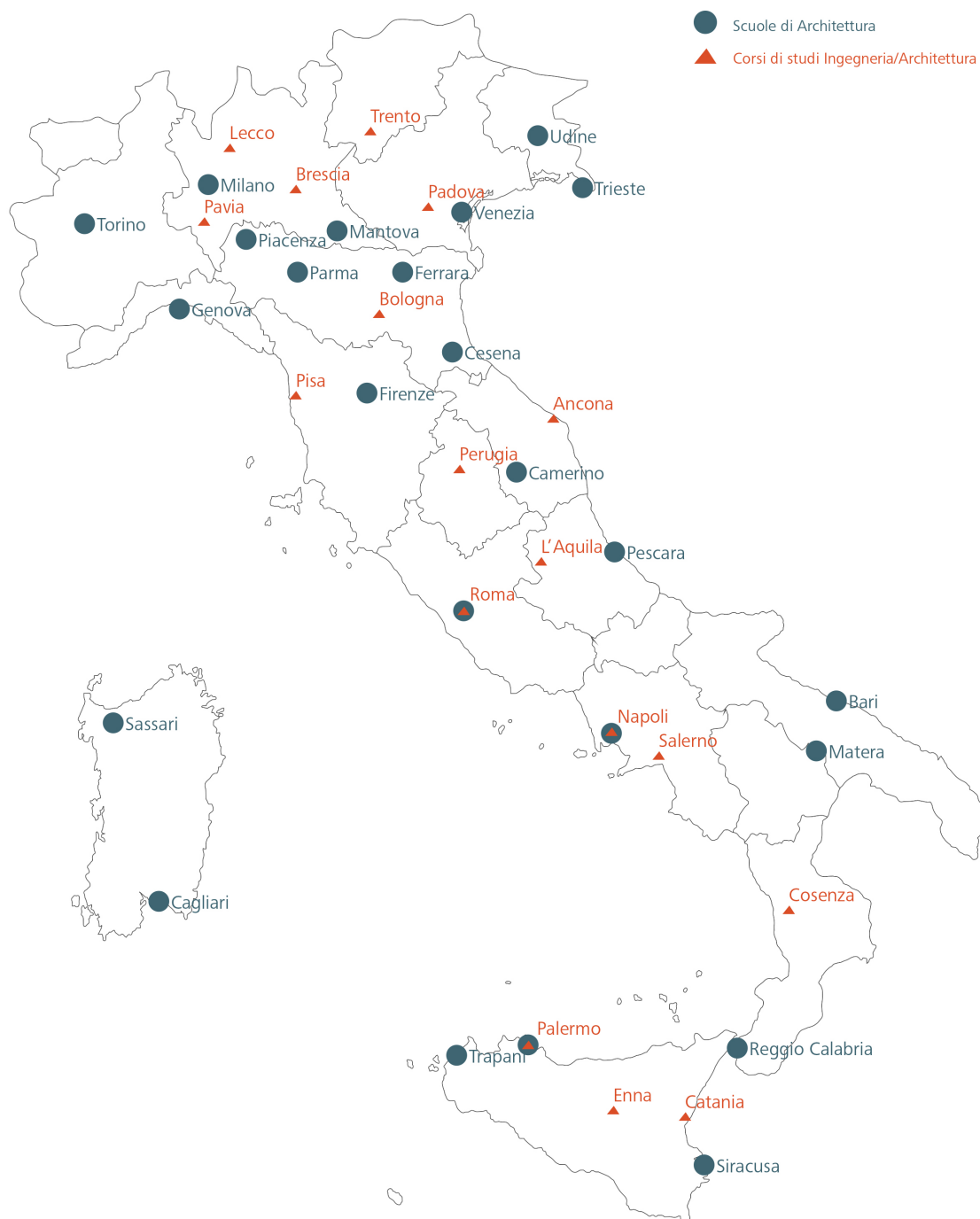


2.1 ANALISI DEL CONTESTO

Scuole di Architettura e corsi di studi in Ingegneria/Architettura

Sono 35 gli Atenei che in Italia hanno attivato, a settembre 2018, corsi di laurea in Architettura.

Il decreto ministeriale per l'iscrizione al test di accesso elenca 49 corsi di studio fra corsi di primo ciclo e corsi a ciclo unico. Di questi ultimi 17 (34,7%) sono inquadrati in Scuole di Ingegneria. Gli altri 32 corsi di studio sono inquadrati in Scuole di Architettura.



Per quanto riguarda la richiesta di accesso ai corsi di Architettura si registra che su 7.986 domande pervenute, le candidate e i candidati che a settembre hanno sostenuto la prova sono stati 6.779. Gli idonei, quelli che hanno totalizzato i 20 punti minimi necessari per concorrere alla graduatoria nazionale e alla distribuzione dei posti disponibili, sono 5.720, l'84,38% del totale.

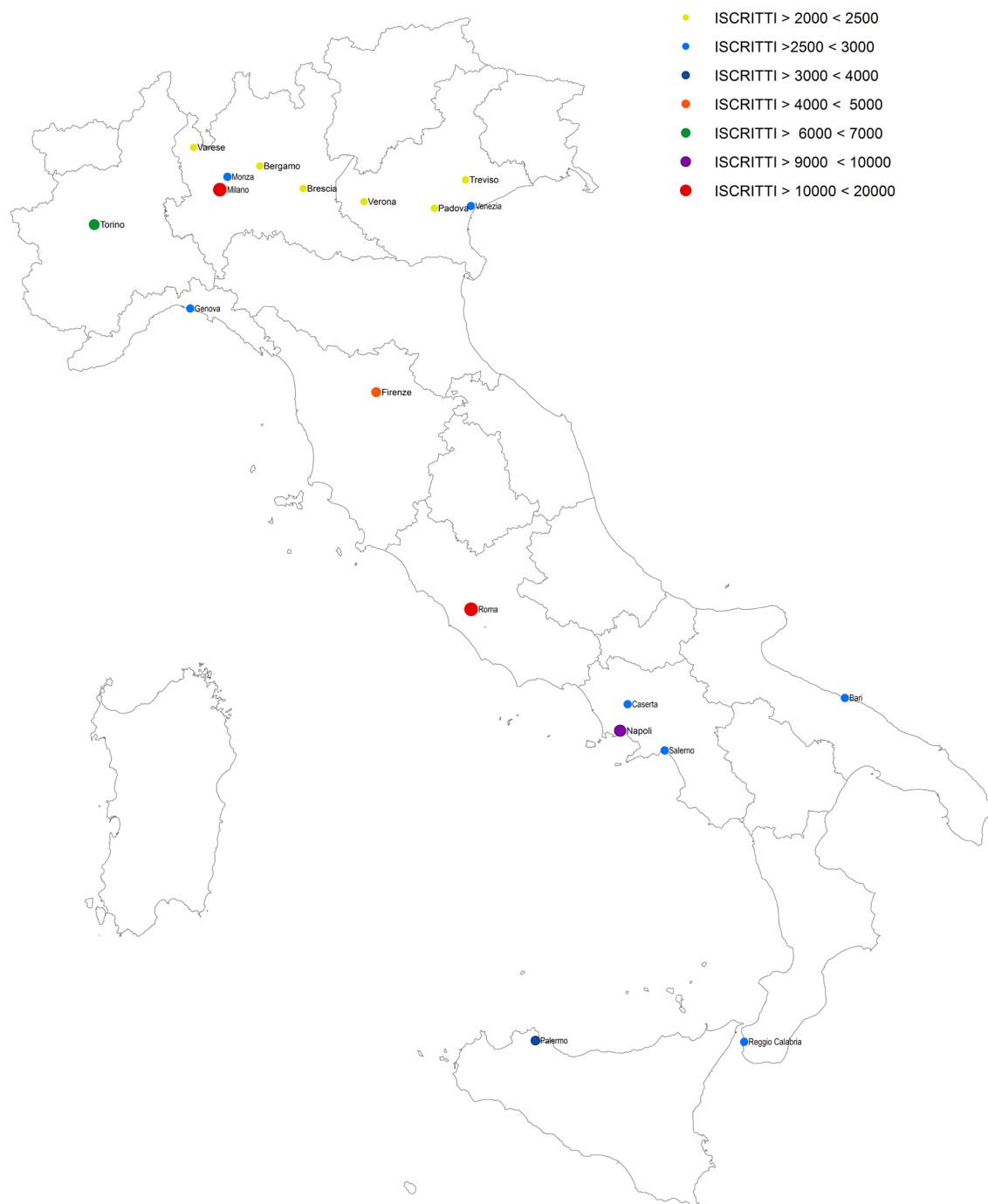
Ateneo	Corso	Posti	Assegnati	Domande di accesso
Politecnico di Bari	Architettura	197	134	216
Università della Basilicata	Architettura (sede Matera)	85	52	62
Bologna		180	115	191
	Architettura (sede Cesena)	98	74	-
	Ingegneria Edile / Architettura	82	71	-
Brescia	Ingegneria Edile / Architettura	60	43	55
Cagliari	Scienze dell'Architettura	110	100	168
Università della Calabria	Ingegneria Edile / Architettura (sede Cosenza)	92	35	69
Camerino	Scienze dell'Architettura	92	60	87
Catania		198	125	220
	Architettura (sede SIRACUSA)	100	60	-
	Ingegneria Edile / Architettura (sede CATANIA)	98	65	-
Chieti-Pescara	Architettura	220	61	97
Ferrara	Architettura	146	146	260
Firenze		450	271	412
	Architettura	300	171	-
	Scienze dell'Architettura	150	100	-
Genova	Scienze dell'Architettura	162	112	160
L'Aquila	Ingegneria Edile / Architettura	87	13	20
Politecnico di Milano		1083	1021	2035
	Ingegneria Edile/Architettura classe (sede di Lecco)	118	109	-
	Progettazione dell'architettura (sede di Mantova)	90	84	-
	Progettazione dell'architettura (sede di Milano)	795	795	-
	Progettazione dell'architettura (sede di Piacenza)	80	33	-
Napoli "Federico II"		595	341	544
	Architettura	250	202	-
	Ingegneria Edile / Architettura	99	19	-
	Scienze dell'Architettura	246	120	-

Università della Campania "Luigi Vanvitelli"	Architettura (sede Aversa)	160	105	122
Padova	Ingegneria Edile/Architettura	92	81	105
Palermo		320	162	275
	Architettura (sede di Palermo)	150	129	-
	Architettura (sede di Trapani)	90	4	-
	Ingegneria Edile / Architettura	66	29	-
Parma	Architettura Rigenerazione Sostenibilita'	120	53	83
Pavia	Ingegneria Edile / Architettura	64	22	37
Perugia	Ingegneria edile-architettura	78	37	52
Pisa	Ingegneria Edile / Architettura	66	54	73
Politecnica delle Marche	Ingegneria Edile-Architettura (sede Ancona)	70	25	35
Mediterranea di Reggio Calabria		230	80	107
	Architettura	150	49	-
	Scienze dell'Architettura	76	31	-
Roma "La Sapienza"		653	443	702
	Architettura	341	274	-
	Ingegneria Edile/Architettura	160	66	-
	Scienze dell'Architettura	152	103	-
Roma "Tor Vergata"	Ingegneria Edile / Architettura	60	27	36
Università degli studi Roma Tre	Scienze dell'Architettura	230	165	238
Salerno	Ingegneria Edile / Architettura	75	52	91
Sassari	Scienze dell'Architettura e del Progetto	60	60	113
Politecnico di Torino	Architettura	430	379	693
Trento	Ingegneria Edile / Architettura	85	66	74
Trieste	Architettura	43	24	31
Udine	Scienze dell'Architettura	97	42	56
Università IUAV di Venezia		476	383	466
	Architettura Costruzione Conservazione	234	153	-
	Architettura: tecniche e culture del progetto	242	230	-
Kore Enna	Kore	0	0	1
Totale		7148	4919	7986

Ordini territoriali

Sono 105 gli Ordini territoriali distribuiti su tutto il territorio nazionale e svolgono un'azione significativa per promuovere la cultura del progetto e il valore dell'Architettura.

Le mappe che seguono mostrano la distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale degli iscritti all'Albo degli Architetti PPC riferiti all'anno 2017 (Fonte CNAPPC).





Scheda di sintesi criticità individuate

DPR 328/2001

Dopo alcuni anni dall'applicazione del D.P.R. 328/2001, che ha disciplinato, tra l'altro, l'ordinamento professionale, introducendo nuove figure professionali collaterali alle professioni di architetto – si constata che non si è prodotto alcun vantaggio per il mercato, l'economia e per il mondo delle imprese, ma anzi si registrano distorsioni circa il numero di corsi e lauree attivate, con conseguente esplosione dei costi di funzionamento delle Università, e la creazione di un'intera generazione di professionisti dai limitati e incerti compiti, in cerca di una propria identità oltre che di concrete possibilità occupazionali.

Accesso ai corsi di laurea

Sebbene immaginato per garantire il diritto allo studio, il meccanismo del test nazionale per l'accesso ai corsi universitari (legge 2/08/1999 n. 264) ha comportato diverse criticità, di merito e di metodo, tali da ridurre in effetti il diritto allo studio stesso.

Nel merito, la prova a risposta multipla si è rivelata non realmente adeguata alla selezione dei candidati, non essendo di fatto in grado di rivelare l'attitudine e la motivazione dei candidati agli studi in architettura.

Nel metodo, in particolare la recente introduzione della graduatoria nazionale, ha determinato un sistema farraginoso di accesso, per diversi motivi:

- i tempi di effettiva immatricolazione di tutti i candidati idonei: di fatto l'esaurimento della graduatoria e la distribuzione nelle sedi terminano alla fine del primo semestre, con evidente criticità sul piano della didattica;
- il fatto che ogni anno, a fronte di posti potenzialmente liberi nelle sedi, un numero rilevante di candidati non può immatricolarsi (per la discrasia tra opzioni espresse e posti disponibili);
- il periodo di svolgimento della prova (settembre) e la sua unicità, di fatto mette in coda i corsi di laurea in architettura rispetto ad altri corsi di studio, per cui, in caso di programmazione locale, sono spesso previste prove di ammissione multiple anche anticipate al penultimo anno degli studi superiori;
- la difficoltà di gestione del contingente internazionale: alcune sedi italiane hanno percorsi in inglese, la prova è effettuata in inglese in settembre, in ritardo rispetto a tutti i meccanismi di ammissione attuati a livello internazionale, dove hanno normalmente inizio a partire dall'autunno-inverno precedente.

Formazione universitaria

Vi è un divario tra la formazione generalmente proposta e le reali necessità per l'accesso al mondo del lavoro. I percorsi formativi universitari sembrano non essere più aderenti alla reale pratica professionale richiesta dal mercato e inoltre si riscontra nei progetti formativi universitari l'assenza d'insegnamenti direttamente collegati alla modalità, anche etica, di esercizio della professione.

Percorsi formativi, sempre di più rivolti a un apprendimento di tipo specialistico e tecnologico a discapito di un approccio umanistico alla disciplina, hanno generato architetti segmentati come gli architetti di impianti, strutturisti, dell'energia, ecc.

Comitati d'indirizzo

La disposizione normativa esistente, sui Comitati d'indirizzo, prevede la concertazione dei programmi formativi universitari con le rappresentanze professionali di riferimento, trova purtroppo ancor oggi scarsissima applicazione.

Esame di Stato

L'Esame di Stato condotto con le attuali modalità non sembra essere un adeguato filtro all'avvio della attività professionale. L'Esame di Stato a ridosso della laurea, oltre che aver diluito il suo valore di reale verifica delle capacità e conoscenze acquisite durante il percorso formativo, nella direzione della professione, non è preceduto da un adeguato tirocinio professionale post laurea e il mondo professionale chiamato alla verifica dei requisiti di base prima dell'accesso alla professione non ha, come invece sembrerebbe logico, il pieno controllo sul suo espletamento. Inoltre la non previsione di prove univoche a scala nazionale determina valutazioni con criteri non uniformi in tutte le sedi universitarie.

La selezione dei Commissari degli Esami di Stato, inoltre, il più delle volte non avviene attraverso procedure di qualità e tramite la predisposizione di elenchi di valutatori preventivamente informati e formati. Ulteriore criticità deriva dalla coincidenza tra il corpo docente che laurea e il medesimo che abilita alla professione (Presidenza della Commissione), certificando, o meno, la preparazione del neo laureato.

Tirocinio per accesso alla professione

Il Dlgs del 28 gennaio 2016 n.15, che recepisce la direttiva europea sulle qualifiche professionali (direttiva 2013/55/UE), oggi pone grande attenzione al valore del tirocinio quale strumento di raccordo tra formazione universitaria e professione, riconoscendo, tra l'altro, il tirocinio compiuto da un cittadino italiano in uno stato membro della UE.

Per gli architetti italiani non è, tuttavia, prescritto nell'ordinamento professionale (Dpr 328/2001) l'obbligo del tirocinio per l'accesso alla professione.

Il Regolamento sulla riforma degli ordinamenti professionali (Dpr 7 agosto 2012, n. 137, art.6), ne ha disciplinato l'attuazione, senza peraltro prevederne l'obbligo.

Al momento attuale comunque il tirocinio può essere attivato, ai sensi del DPR 328/2001, attraverso Convenzioni con le Università.

Il compenso dei tirocinanti è un requisito essenziale per l'introduzione del tirocinio professionale ed è una criticità che può essere superata eventualmente mediante Protocolli tipo con le Regioni.

Tirocini curriculari

Anche per i tirocini curriculari - percorsi formativo - professionale da inserire e svolgersi all'interno del piano di studi universitario, possono essere stipulati accordi specifici tra Ordini e Università e comunque avrebbero necessità di essere potenziati e regolati anche con atti di indirizzo nazionale.

2.2 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il CNAPPC con il progetto *Spazio Orientamento per l'Architettura*, intende promuovere la creazione entro il 2020 dell'*Osservatorio nazionale SOA* e della *Rete SOA* attraverso il coinvolgimento della Conferenza degli Ordini e dei 105 Ordini territoriali, con l'obiettivo di accrescere il valore dell'architettura, di potenziare l'incontro tra domanda e offerta di competenze favorendo il successo formativo e l'occupabilità, di accompagnare attraverso un sostegno continuo i professionisti ad affrontare la complessità e le novità connesse ai cambiamenti esponenziali in atto.

I dati sulla perdita di attrattività di molte Scuole di Architettura, riscontrabile da un numero sempre minore di richieste di iscrizione rivelano una perdita di interesse da parte dei giovani per l'architettura che può avere conseguenze importanti, quali la perdita di valori legati alla qualità degli spazi della città, alla bellezza e alla creatività. Tutto ciò richiede una presa di consapevolezza nel fare quello sforzo necessario per **ri-orientare** le politiche pubbliche nel riconoscimento del valore dell'Architettura e del ruolo indispensabile dell'Architetto, che è un ruolo tecnico sì, ma anche un ruolo rilevante dal punto di vista sociale per il benessere dei cittadini.

Stiamo assistendo a trasformazioni epocali: la globalizzazione e le sue connessioni, la transizione energetica, le problematiche ecologiche ed ambientali, le dinamiche della popolazione.

Nei prossimi anni la forbice tra bisogni sociali delle persone e copertura statale tenderà ad allargarsi sempre più e la rigenerazione delle città intesa solo come sostituzione di parte del parco degli edifici per questioni di sicurezza e di efficienza energetica, non sarà sufficiente a rispondere a quella domanda di cambiamento che la società contemporanea richiede.

Pertanto occorre essere "creativi" nel promuovere e rendere attive "politiche" sul futuro delle città e dei territori a partire dalla vita delle persone che vi abitano.

Il Progetto *Spazio Orientamento per l'Architettura* è uno strumento attraverso il quale il CNAPPC intende avviare un nuovo processo volto ad orientare gli Architetti a sviluppare le sufficienti abilità per prefigurare il ruolo che avranno nella città del futuro.

Tramite la diffusione dello *Spazio Orientamento per l'Architettura* su tutto il territorio nazionale, il CNAPPC riconosce, inoltre, l'importanza di essere parte integrante del Sistema di Orientamento permanente Nazionale per poter rispondere alla domanda *"Quali abilità occorrono oggi per cambiare nel mondo che cambia?"*

Cosa si intende per Orientamento

L'Accordo Governo, Regioni ed Enti Locali sull'*Orientamento permanente* (Conferenza unificata 2012) definisce l'ORIENTAMENTO il «processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative».

Il MIUR nel 2014 ha elaborato le *Linee guida nazionali per l'Orientamento permanente*. Partendo dal presupposto che, nelle politiche europee e nazionali, per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di "Lisbona 2010" e di "Europa 2020", l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni [...] il MIUR afferma che oggi *"l'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale"*.

Cosa è il sistema di Orientamento permanente Nazionale

I sistemi che in Italia svolgono attività di orientamento sono riconducibili a cinque macro aree:

- Scuola
- Università
- Formazione Professionale
- Centri per l'impiego
- Aziende

Cosa si intende per formazione professionale

La Conferenza Unificata *Definizioni standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori di orientamento* (Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali 13 novembre 2014) propone le seguenti definizioni:

- Per **formazione professionale iniziale** si intende quella rivolta ai giovani che si accostano per la prima volta al mondo del lavoro.
- Si parla di **formazione professionale continua** se è rivolta ad adulti occupati, finalizzata alla riqualificazione o all'aggiornamento professionale. La formazione professionale continua si inserisce nel concetto del cosiddetto *lifelong learning*.
- La **formazione professionale di specializzazione** è riferibile prevalentemente alla fascia di utenti post diploma, rivolta quindi ai diplomati che non hanno immediate opportunità e/o motivazioni per intraprendere un percorso accademico.
- La **formazione permanente** comprende qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale.

Il CNAPPC e gli Ordini territoriali operano per loro stessa natura nell'ambito della formazione professionale continua dell'Architetto e obiettivo del progetto è di aprire un dialogo, con approccio sistemico ed integrato, con i soggetti che operano nel campo dell'orientamento (Scuola, Università) attivando sinergie per definire in particolare progetti didattici per le scuole primarie, progetti di orientamento per gli studenti delle scuole secondarie, tirocini curriculari per gli studenti universitari, tirocini professionali per i giovani laureati e progetti formativi per i professionisti iscritti all'Ordine per tutta l'arco della loro vita.

SCHEMA PERCORSO INTEGRATO DEL PROGETTO SOA

	SVILUPPO			CRESCITA		MATURITÀ				
ANNI	7	14	21	28	35	42	49	56	63	70
					Progetti formativi professionali					
	Progetti didattici		Progetti di orientamento							
				Tirocini curriculari						
				Tirocini professionali						

È indispensabile un approccio integrato poiché è necessaria una risposta di insieme, attraverso il confronto con il mondo della scuola, della ricerca e delle professioni ma anche della politica, delle associazioni e non ultimo con tutti i cittadini e le comunità, per trovare insieme una risposta complessiva, il dove andare, la DIREZIONE da seguire. RIORIENTARSI.

2.3 AMBITO DEL PROGETTO

La *Strategia di Sistema per l'Architettura* è l'ambito entro cui si attua il Progetto *Spazio Orientamento per l'Architettura*. La struttura della Strategia si configura partendo dalle 37 azioni, definite dal CNAPPC in collaborazione con la CUIA, articolate su 5 obiettivi prioritari e attuate anche attraverso progetti specifici.

SCHEMA OBIETTIVI PRIORITARI



La **SCUOLA**, Obiettivo Prioritario 1 della Strategia, è da considerarsi come uno dei pilastri della sostenibilità: senza istruzione e senza educazione, ogni discorso sulla crescita futura non può reggersi. La tecnologia, in un mondo globalizzato e digitale, avrà un ruolo determinante e il suo uso sarà fondamentale per la vita delle persone nelle città. L'investimento sulla persona umana, la sua educazione e formazione per sviluppare "abilità sociali", oggi è più che mai centrale per la crescita. Abilità sociali quali patrimonio di **intelligenza emotiva** che diventa **intelligenza collettiva** l'unica capace di creare il cambiamento.

Le macchine sostituiranno molto del lavoro attuale, ma non saranno creative nelle loro risposte e nelle soluzioni proposte. Il lavoro e l'apprendimento nelle città del futuro subiranno stravolgimenti ed accelerazioni esponenziali e la cultura sarà fondamentale come le nuove forme di apprendimento in una visione di futuro basato su nuovi paradigmi. Fondamentale sarà investire nella **FORMAZIONE e RICERCA**, Obiettivo Prioritario 2 della Strategia, in un processo integrale che unifichi la dimensione umana, culturale e organizzativa dell'intera comunità, sapendo riconoscere talento e capacità di tutti.

I due ambiti della FORMAZIONE in Architettura e della PROFESSIONE di Architetto pur essendo diversi, richiedono lo sviluppo di una strategia unitaria con azioni diversificate e specifiche, ma coordinate in una visione complessiva del sistema architettura e del progetto. Tutto ciò è necessario per rispondere alle esigenze della società italiana e delle nuove generazioni, per rafforzare la qualità della formazione, della ricerca e soprattutto per attuare il riconoscimento del valore pubblico della **PROFESSIONE** di Architetto e della responsabilità sociale e culturale del progettista, Obiettivo Prioritario 3 della Strategia.

Il dialogo con le **ISTITUZIONI PUBBLICHE**, Obiettivo Prioritario 4 della Strategia, diventa fondamentale per definire un nuovo modello di Stato sociale in rapporto ad un progetto di società nel quale la vita individuale si rapporta al sistema di relazioni all'interno della comunità di appartenenza. Un modello che considera il welfare un elemento all'interno delle dinamiche del processo di sviluppo, di crescita individuale, di cura, di coesione, ecc. e non come un mero costo da affrontare all'interno delle politiche di spesa. Un modello che ripensa i **servizi** per le comunità sempre più interculturali: servizi capaci di intercettare la creatività individuale, l'innovazione tecnica e sociale, fondati su uno sviluppo sostenibile integrale e volti alla valorizzazione del territorio e delle comunità che vi abitano.

Ma non basta. Occorre ristabilire una nuova alleanza tra pubblico e privato, prioritaria per la rigenerazione delle città. I cittadini che si prendono cura dei beni pubblici (**beni comuni**) quali beni relazionali, che diventano valore e intorno ai quali riorganizzare un nuovo senso di comunità.

Ripartire, dunque, dalle **COMUNITÀ INTERCULTURALI**, Obiettivo Prioritario 5 della Strategia, e dalla loro ridefinizione, rivolgendo l'attenzione agli abitanti dei luoghi che sono i veri **operatori della rigenerazione urbana**. Pertanto sarà necessario attivare i **Luoghi della Partecipazione**, luoghi di incontro e condivisione di idee, per promuovere una nuova visione di città, per prefigurare *modelli abitativi* che trasformeranno i bisogni in *valori*.

2.4 AZIONI STRATEGICHE

#1 SCUOLA

OP1_ Riconoscere il ruolo della scuola, pilastro della sostenibilità e motore dello sviluppo

La *Strategia di Sistema per l'Architettura* considera obiettivo prioritario l'investimento sulla persona umana, la sua educazione e formazione per sviluppare **abilità sociali** e per una crescita realmente intelligente, sostenibile e inclusiva.

Obiettivi specifici:

- sviluppare progetti didattici nelle scuole primarie per l'Architettura e per promuovere la città creativa e sostenibile;
- prevedere all'interno dei percorsi di studio di primo e di secondo livello moduli di orientamento e accompagnamento al lavoro anche a supporto dei tirocini curricolari;
- rafforzare le attività di orientamento negli anni precedenti al diploma di maturità anche con progetti speciali per l'area del progetto (scuola-lavoro, etc.);
- rivalutare il nesso tra orientamento e prova di ammissione, studiando meccanismi di anticipazione della prova;
- valutare contestualmente il percorso formativo pre-universitario, gli esiti del test di ingresso, insieme a un colloquio motivazionale per migliorare il livello della selezione;
- anticipare il processo di ammissione, fissando la prova sia per i candidati nazionali che internazionali nei mesi invernali.

A1.1 Azione di sistema

Sviluppare programmi didattici di informazione, sensibilizzazione e formazione sul progetto di architettura, territorio, paesaggio e conservazione del patrimonio dedicato alla scuola primaria e secondaria.

A1.2 Azione di Sistema

Rafforzare l'ORIENTAMENTO per l'Architettura anche attraverso l'Alternanza Scuola lavoro e un Open Day unico nazionale.

Alternanza Scuola Lavoro

L'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

L'Alternanza scuola-lavoro è un percorso didattico obbligatorio per tutte le studentesse e gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, che prevede lo svolgimento di una parte del percorso didattico in luoghi di lavoro. L'Alternanza scuola-lavoro è una grande opportunità di orientamento per gli studenti e per il mondo della professione

Open Day Unico Nazionale

L'OPEN DAY, nel quale i professionisti e/o gli Ordini possono offrire un quadro di conoscenza sulle reali implicazioni delle varie tipologie di attività professionale e le conseguenti prospettive, può costituire valido supporto a una scelta consapevole. Sarebbe utile che la scelta fosse determinata più da una reale attitudine al "mestiere" che da attese, anche economiche, viste le attuali condizioni di mercato caratterizzato da un'elevata offerta professionale. La divulgazione dei dati occupazionali, di mercato esistente e in prospettiva, l'evidenziazione delle problematiche esistenti, è necessaria per consentire una scelta informata e assolutamente consapevole ad aspiranti allievi e alle loro famiglie.

Gli studenti hanno la necessità di comprendere compiti e responsabilità che l'attenderanno nella professione (sia in proprio che presso strutture più organizzate), ed essere messi nelle condizioni di decidere rispetto anche a una visione concreta degli aspetti professionali, in modo da poter orientare le proprie scelte ad un corso di studi con conoscenze adeguate.

#2 FORMAZIONE E RICERCA

OP2_Investire nella formazione e ricerca

La Direttiva 2013/55/EU indica l'esigenza di supportare la formazione accademica con un'esperienza professionale acquisita sotto la supervisione di architetti qualificati.

L'incremento della dimensione **professionale** della formazione in Architettura al centro della Direttiva EU, deve divenire obiettivo prioritario dei corsi di studio dell'area progetto, ma deve tradursi attraverso una efficace integrazione dei punti di forza della formazione dell'architetto italiano: la competenza storico-critica, la capacità di interagire con il luogo e la città e il patrimonio, incrementandone l'attrattività e la competitività.

A2.1 Azione di sistema

Attivare una reale partecipazione degli Ordini ai Comitati di Indirizzo con contributi sui percorsi formativi e attivare sinergie per inserire nei percorsi formativi universitari i temi deontologici.

Comitati di Indirizzo

Ogni percorso formativo, inteso come Corso di Studio (CdS), deve scaturire da una progettualità basata su un quadro che preveda una partecipazione fattiva da parte dei soggetti – prioritariamente dei rappresentanti degli Ordini professionali - in grado di orientare le scelte universitarie in termini di coerenza con fabbisogni formativi, sbocchi professionali e mercato del lavoro.

Obiettivi specifici:

- programmare percorsi formativi coerenti con i profili professionali richiesti dal mercato del lavoro attraverso la consultazione costante e regolare con tutte le parti interessate;
- verificare e validare gli obiettivi formativi programmati con i risultati ottenuti;
- costituire una struttura nazionale consultiva e di monitoraggio che coinvolga e metta in rete tutti gli Ordini territorialmente interessati;
- istituire un Comitato di Indirizzo a livello nazionale che valuti l'effettiva efficacia sulla base della reale domanda dell'apertura di nuovi corsi di laurea o di percorsi innovativi.

A2.2 Azione di sistema

Rafforzare la formazione di terzo livello mediante i master, le scuole di specializzazione e i dottorati di ricerca mediante progetti didattici condivisi tra Ordini e Università sulla base di analisi dei bisogni di competenze professionali in Italia e nelle grandi aree di sviluppo europee e mondiali.

A2.3 Azione di sistema

Lanciare un progetto di borse di dottorato di ricerca per i dottorati di Architettura in imprese e società di Architettura e dottorati per dipendenti privati e pubblici delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali.

A2.4 Azione di sistema

Valorizzare la ricerca in Architettura con un Premio biennale della ricerca in architettura.

#3 PROFESSIONE

OP3_Riconoscere il valore pubblico della professione

La necessità di riconoscere il valore pubblico della professione di Architetto e la responsabilità sociale del progettista è obiettivo prioritario della Strategia. Questo può essere fatto prendendo atto del l'effettivo divario tra la formazione generalmente proposta e le reali necessità per l'accesso al mondo del lavoro, rivedendo le modalità di gestione dell'accesso alla professione attraverso gli Esami di Stato in particolare organizzando e rafforzando le esperienze di tirocinio professionale.

Un tema importante di riflessione è come e quanto le nuove tecnologie per le città, le reti intelligenti ed in particolar modo la diffusione del BIM determinino un cambiamento nell'approccio al progetto di architettura. Il problema, infatti, non sembra essere l'acquisizione della capacità di gestire nuovi applicativi per la progettazione, ma piuttosto la necessità di pensare in modo completamente nuovo l'attività progettuale, integrando nuove competenze a quelle tradizionali che si possono acquisire attraverso programmi di formazione continua efficaci e costantemente aggiornati.

A3.1 Azione di sistema

Revisione del DPR 328/2001 in particolare per la riformulazione delle prove dell'Esame di Stato.

Obiettivi specifici attuabili senza revisioni normative

- attivare procedure di qualità per la selezione dei Commissari degli Esami di Stato e predisporre elenchi di valutatori preventivamente informati e formati che portino alla costituzione di Registri di valutatori accreditati;
- definire criteri di valutazione univoci;
- realizzare una attività di monitoraggio degli esiti degli Esami di Stato

Obiettivi specifici attuabili con revisioni normative

- assegnare alla componente professionale la Presidenza, risolvendo così la criticità derivante dalla coincidenza tra il corpo docente che laurea e il medesimo che abilita alla professione, certificando, o meno, la preparazione del neo laureato;
- sostituire la procedura attuale di Esame di Stato introducendo l'obbligatorietà del Tirocinio professionale.

A3.2 Azione di sistema

Disciplinare e sviluppare una metodologia condivisa per il TIROCINIO post laurea per l'ammissione alla professione

Obiettivi specifici attuabili senza revisioni normative

- promuovere l'adempimento del tirocinio professionale che può essere attivato, ai sensi del DPR 328/2001, attraverso Convenzioni con le Università ed avente una "durata massima di un anno"; la partecipazione documentata a tali attività "esonera dalla prova pratica";
- potenziare e regolare, anche con atti di indirizzo nazionale, i tirocini curriculari.

Obiettivi specifici attuabili con revisioni normative

- promuovere l'obbligo del Tirocinio professionale a sostituzione dell'attuale Esame di Stato.

A3.3 Azione di sistema

Lanciare un programma nazionale di formazione e di sviluppo tecnologico per l'adozione di metodologie BIM e SIT nella gestione di progetti da parte di enti pubblici e privati, anche in relazione alla competizione internazionale.

A3.4 Azione di sistema

Sostenere il processo di elaborazione e approvazione della Legge sull'Architettura.

#4 ISTITUZIONI PUBBLICHE

OP.4 Valorizzare il progetto di Architettura attraverso attività di sensibilizzazione e coinvolgimento delle istituzioni pubbliche

La Strategia si pone l'obiettivo di valorizzare il progetto di Architettura attraverso attività di sensibilizzazione e coinvolgimento delle ISTITUZIONI PUBBLICHE per la risoluzione dei problemi in senso proattivo e non vincolistico con visione scientifica, di metodo e utilizzando gli strumenti del progetto.

I temi della promozione della cultura architettonica, l'internazionalizzazione della professione e delle scuole di architettura sono le azioni cardini della strategia di sistema.

A4.1 Azione di sistema

Lanciare con MIBACT, MIT e MIUR una giornata nazionale dell'architettura nelle scuole di ogni livello.

A4.2 Azione di sistema

Valorizzare anche con il sostegno del MIBACT e del MIUR la Festa dell'Architettura e rafforzare il Premio Annuale dell'Architetto italiano trasformandolo in un premio ufficiale di rilevanza internazionale.

A4.3 Azione di sistema

Definire strategie e strumenti, con la collaborazione di ICE e Ambasciate, per sostenere le capacità operative la competitività di studi, di società di architettura, di reti e associazioni temporanee di professione, ricerca ed impresa, sui mercati internazionali.

A4.4 Azione di sistema

Promuovere e sostenere progetti congiunti MIUR-MAECI in aree strategiche di cooperazione internazionale per la creazione di scuole italiane di architettura, urbanistica, paesaggio e conservazione, da parte di federazioni fra università italiane, aperte alla cooperazione di enti pubblici e professionisti.

#5 COMUNITÀ

OP5. Ripartire dalle comunità interculturali

La verifica della efficacia delle azioni della Strategia ha come indicatore la COMUNITA'. Gli abitanti dei luoghi sono i veri operatori della **rigenerazione** urbana. Tanto più cresce tra le comunità il valore dell'Architettura e la sostenibilità urbana tanto più migliorerà la qualità dello spazio urbano e il benessere sociale.

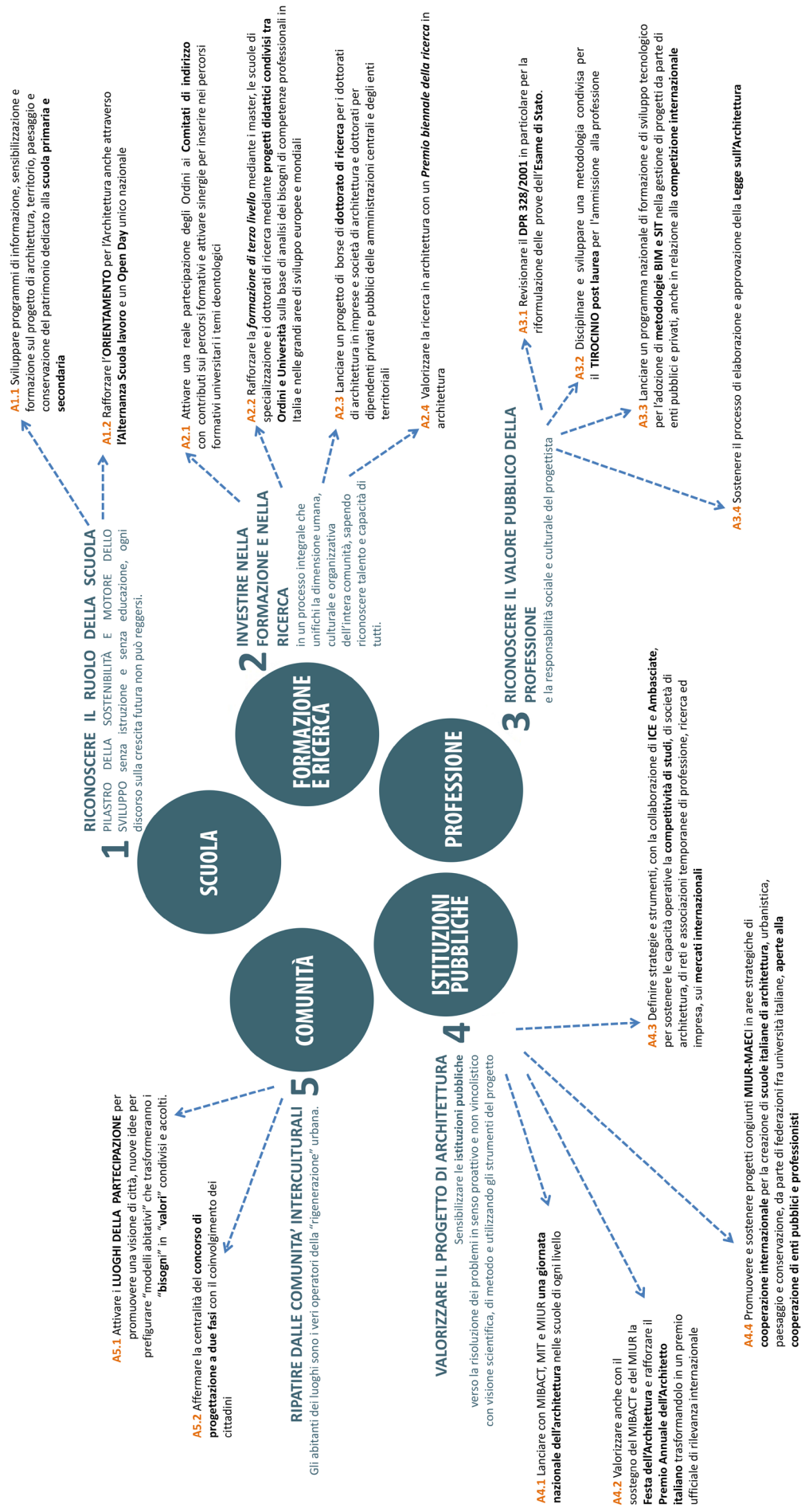
A5.1 Azione di sistema

Attivare i LUOGHI DELLA PARTECIPAZIONE (urban center, laboratori di partecipazione ecc...) per promuovere una visione di città, nuove idee per prefigurare modelli abitativi che **trasformeranno i bisogni in valori condivisi** e accolti.

A5.2 Azione di sistema

Affermare la centralità del concorso di progettazione a due fasi con il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini.

MAPPA STRATEGIA SISTEMA ARCHITETTURA



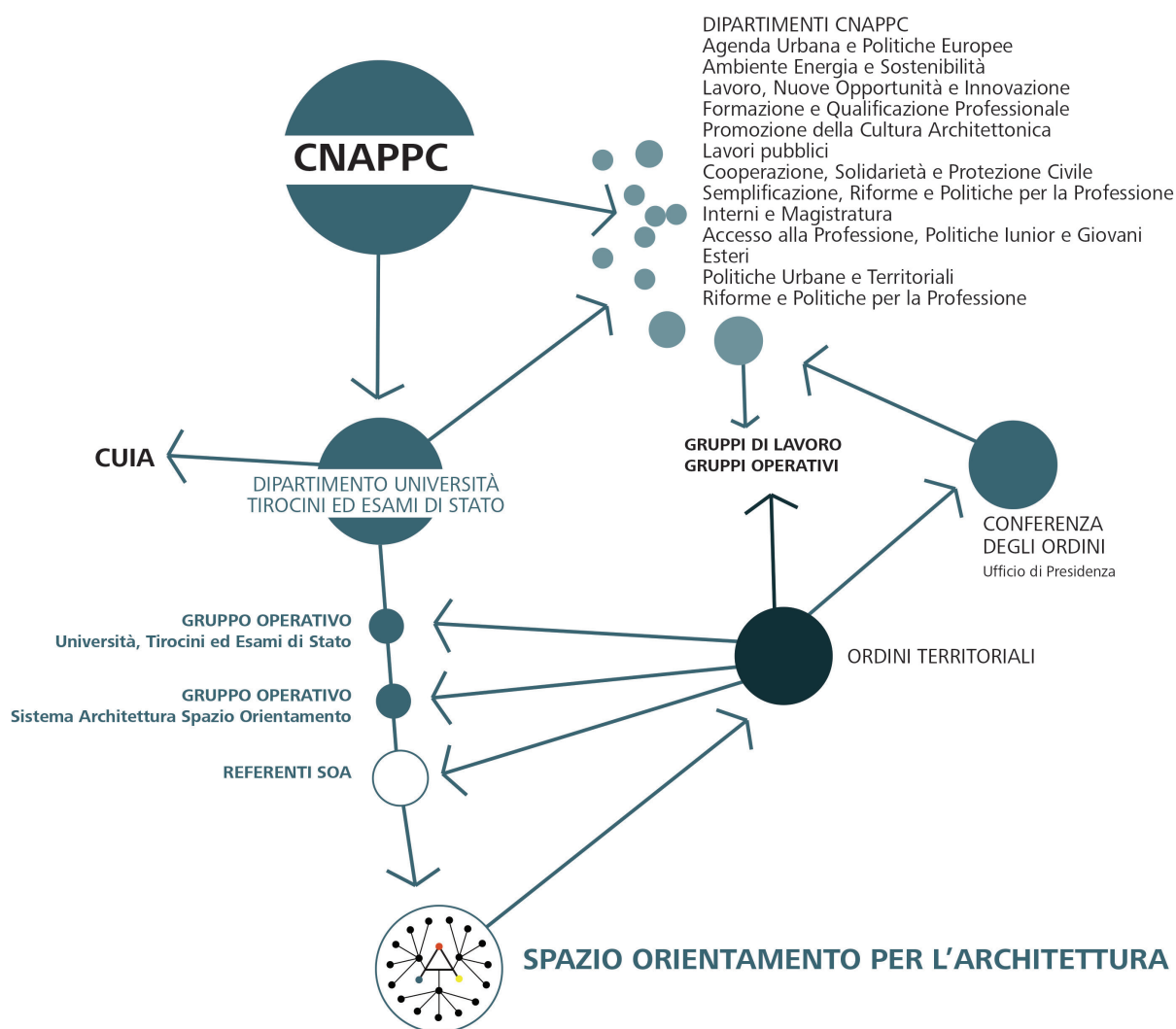
2.6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Dipartimento *Università, Tirocini Esami di Stato* coordinerà le attività previste nel Progetto SOA supportato dal *Gruppo Operativo Università Tirocini Esami di Stato*, dal *Gruppo Operativo Sistema Architettura_Spazio Orientamento* e dai referenti dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini.

Il Dipartimento *Università, Tirocini ed Esami di Stato* si raccorderà con la Conferenza Universitaria Italiana d'Architettura (CUIA), secondo quanto stabilito nella Convenzione stipulata e sottoscritta tra CNAPPC e CUIA nel 2017, per sostenere le azioni strategiche da sottoporre al MIUR.

Il Dipartimento *Università Tirocini Esami di Stato* si rapporterà, inoltre, con tutti i Dipartimenti del CNAPPC che sostengono progetti volti a sviluppare le diverse azioni strategiche del Progetto SOA.

I Referenti SOA degli Ordini territoriali saranno guidati dal Dipartimento *Università Tirocini Esami di Stato* durante le varie fasi del progetto, anche attraverso attività formative / informative, per veicolare e attuare presso le proprie realtà territoriali le azioni previste dal progetto.



2.7 LOGO DEL PROGETTO

Il CNAPPC mette a disposizione degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori che hanno aderito al Progetto *Spazio Orientamento per l'Architettura* il logo del *Progetto SOA*. La versione del logo utilizzabile è esclusivamente quella costituita dalla versione raffigurata nella figura.



Il logo è di proprietà esclusiva del CNAPPC che ne consente l'utilizzo e la riproduzione unicamente per la realizzazione di opuscoli, locandine, pubblicazioni e materiali informativi di diversa natura solo per attività inerenti il progetto SOA e previa autorizzazione del CNAPPC, tramite il Dipartimento *Università Tirocini Esami di Stato*, che ne concede l'utilizzo dopo aver esaminato le motivazioni della richiesta e le modalità di impiego dello stesso. Il logo non può formare oggetto, da parte dell'Ordine, di cessione, donazione, trasferimento o donazione a terzi a qualsiasi titolo.

2.8 REFERENTI SOA

Per la realizzazione delle attività previste nel progetto SOA si è ritenuto necessario un coinvolgimento diretto degli Ordini. A tal fine, nel mese di gennaio 2018, il Dipartimento *Università Tirocini Esami di Stato* del CNAPPC ha promosso una manifestazione di interesse rivolta agli Ordini, per chiederne l'adesione al Progetto SOA e la nomina di un referente dell'Ordine (Presidente o Consigliere delegato).

I referenti SOA, nominati dagli Ordini, parteciperanno attivamente alla realizzazione delle attività previste. I referenti avranno il compito di trasferire, condividere informazioni e buone pratiche relative ai temi di progetto, in modo da essere replicabili su tutto il territorio nazionale.

L'obiettivo è quello di sperimentare un metodo di lavoro condiviso, attivando le risorse della *community* costituita dagli Ordini. Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di eventi informativi/formativi, rivolti ai referenti SOA, sui temi inerenti il progetto.

Di seguito l'elenco degli Ordini territoriali aderenti e i nominativi dei referenti SOA.

AG	GIGLIA CALOGERO	MI	ROSSI MARCELLO
AL	BORLANDI ENNIO	MO	ALLESINA ANNA
AN	MAIOLATESI DONATELLA	MS	PISANI FRANCESCO
AO	BERTELLO MARZIA	NA	IMER ALDO
AQ	ROSSI ALESSANDRA	NO	GAMBARO MATTEO
AR	BARELLI DANIELE	PA	DAIDONE ISABELLA
AV	CASTELLANO ROSALIA	PI	NERI MONICA
BG	MASOTTI PAOLO	PN	CATTO ANDREA
BL	PERUZ ROMANA	PR	PEZZALI DANIELE
BN	ROSANNA LORUSSO	PT	FRANCESCHI FILIPPO
BO	FILIPPUCCI MARCO	PZ	PARISI ALFREDO
BR	CHIARELLI SERENA LILIANA	RA	FRONTALI LUCA
BT	CASAMASSIMA ANTONIO MAURO	RC	TASSONE ILARIO
CA	MAIS STEFANO	RG	GATTO GIOVANNI
CB	PUCHETTI GUIDO	RM	MANGIONE FLAVIO
CE	MANCO ANTONIETTA	RN	RATTINI ANDREA
CH	SIGISMONDI MARIA ELENA	RO	BELLAN CARLOTTA
CL	GERACI GIOVANNI	SI	GENNARI MARINA
CS	COSTABILE PASQUALE	SO	VITALI GIULIA MARIA
CT	GRECO SEBASTIAN CARLO	SP	AMBROSINI ENRICA
EN	BURGIO GIANLUCA	SR	URCIULLO MASSIMILIANO
FC	FABBRI CAMILLA	SS	SPANEDDA FRANCESCO
FG	NICOLA G. TRAMONTE	SV	ARIU VINCENZO
FI	MASINI ROBERTO	TE	MASCIA ANGELA
FM	SCREPANTI DANIEL	TO	COSCIA CRISTINA
GE	MISELLI RICCARDO	TP	CALVINO MARIA VALENTINA
GO	RAVASIN FRANCESCA	TR	BRAGHIROLI BARBARA
GR	INNOCENTI ALESSANDRO	TS	BISIANI THOMAS
IM	SPALLA ANTONELLO	TV	PAROLINI MAURO
LC	MELESI GIORGIO	UD	BON PAOLO
LI	MENICHINI DANIELE	VE	GAZZARRI FRANCO
LT	D'ERME FRANCESCO PAOLO	VI	BATTISTON STEFANO
MB	MOTTINELLI VANIA	VT	PAGLIACCIA PIERGIORGIO
ME	CIAPPINA FABRIZIO		



3.

SCHEDE OPERATIVE

Le schede operative, di seguito presentate con i rispettivi allegati, vogliono essere delle utili guide per gli Ordini nell'affrontare le questioni inerenti l'Alternanza Scuola Lavoro, i Comitati di Indirizzo, gli Esami di Stato e il Tirocinio professionale.

Le schede contengono riferimenti normativi, modelli di riferimento e chiariscono ruolo e responsabilità degli Ordini.



3.1. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Che cosa è l'alternanza scuola lavoro

L'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

L'Alternanza scuola-lavoro è un percorso didattico obbligatorio per tutte le studentesse e gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, che prevede lo svolgimento di una parte del percorso didattico in luoghi di lavoro.

L'Alternanza scuola-lavoro è una grande opportunità di orientamento per gli studenti e per il mondo della professione.

L'alternanza scuola-lavoro è obbligatoria dall'entrata in vigore della L. 107/2015 (La Buona Scuola).

Tutti gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori devono effettuare un percorso formativo nel mondo del lavoro.

Il percorso si può effettuare anche al di fuori dell'orario scolastico.

Come funziona l'alternanza scuola-lavoro

L'intero percorso dell'alternanza scuola-lavoro è gestito da una piattaforma del MIUR, consultabile partendo dal seguente link:

- <http://www.istruzione.it/alternanza/cos-e-alternanza.html>

Gli Enti, aziende e professionisti che intendono partecipare al progetto si iscrivono on-line al **Registro dell'Alternanza**. Questo è un'area aperta in cui gratuitamente le imprese, gli enti pubblici e privati, le associazioni e i professionisti che vogliono investire sullo sviluppo educativo e professionale dei giovani, possono iscriversi mettendo a disposizione percorsi di alternanza presso le proprie strutture.

Per ciascuna impresa, ente o professionista, sul Registro deve essere riportato:

- il numero massimo delle studentesse e degli studenti ospitabili
- i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza
- i percorsi di alternanza offerta

I dirigenti scolastici delle scuole superiori, nella programmazione del POF dell'anno scolastico, scelgono i percorsi di Alternanza scuola-lavoro presenti sul Registro dell'Alternanza che ritengono più adeguati.

Istituti scolastici e aziende stipulano una **Convenzione** che regola i reciproci obblighi.

Un testo tipo della convenzione è presente sulla piattaforma istituita dal MIUR.

Le ragazze e i ragazzi, impegnati in Alternanza, devono essere accolti in ambienti di formazione adeguati e sicuri che favoriscano la crescita della persona e che siano coerenti con l'indirizzo di studio seguito.

L'azienda ospitante deve fornire un tutor a supporto degli studenti in rapporto al rischio delle attività svolte:

- 1 tutor ogni 5 studenti per attività ad alto rischio
- 1 tutor ogni 8 studenti per attività a medio rischio
- 1 tutor ogni 12 studenti per attività a basso rischio

Le studentesse e gli studenti avranno il dovere di:

- frequentare le attività per almeno tre quarti delle ore previste
- rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- mantenere una riservatezza in relazione a dati, informazioni e conoscenze specifiche delle aziende ospitanti.

Le studentesse e gli studenti saranno inoltre assicurati, a carico dello Stato, all'Inail contro gli infortuni e coperti da un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi.

Studentesse e studenti avranno diritto ad esprimere alla fine del percorso una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza del percorso di alternanza effettuato rispetto al proprio indirizzo di studio.

Queste regole sono definite dalla **Carta dei Diritti e dei Doveri** delle studentesse e degli studenti in Alternanza, un regolamento semplice composto da 7 articoli.

La Piattaforma dell'Alternanza

La piattaforma dell'Alternanza è uno strumento on-line per facilitare la gestione quotidiana dell'Alternanza. La piattaforma collega i sistemi informativi del Ministero con il Registro Nazionale dell'Alternanza scuola-lavoro, rendendo tracciabile il processo di contatto, dando l'opportunità alle scuole e alle strutture ospitanti, di sapere chi è e che cosa fa il partner con cui co-progettare percorsi di Alternanza.

La piattaforma consente il recupero automatico delle informazioni, presenti nelle reciproche banche dati, necessarie alla stipula degli adempimenti amministrativi previsti (convenzione, patto formativo, etc.).

Grazie ad un protocollo di intesa con INAIL la piattaforma eroga gratuitamente a tutti gli studenti che stanno per iniziare percorsi di Alternanza la formazione sulla sicurezza generale nei luoghi di lavoro in formato e-learning.

La Piattaforma permette la valutazione dei percorsi sia da un punto di vista delle esperienze che delle competenze acquisite, sia da parte di studentesse e studenti che di scuole e strutture ospitanti.

Il Bottone Rosso è uno strumento della piattaforma a disposizione delle studentesse e degli studenti per segnalare i casi di criticità.

Indicazioni normative

- L. 24.06.1997 n. 196 - Norme in materia di promozione dell'occupazione
- DM 25.03.1998 n. 142 - Regolamento di attuazione della L. 196 su tirocini formativi e orientamento
- L. 28.03.2003 n. 53 - Delega del Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione
- Decreto Legislativo 15.04.2005 n. 77 - Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro in attuazione dell'art. 4 della L. 53/2003
- L. 13.07.2015 n. 107 (la «Buona Scuola») - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- Guida Operativa 5.10.2015 - Guida operativa per la scuola sull'alternanza scuola lavoro

3.2. COMITATI DI INDIRIZZO

Che cosa sono i Comitati di indirizzo?

Il glossario presente nel Documento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca ANVUR 2017 definisce «Comitato di indirizzo / Consulta delle parti interessate: organismo composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, che può essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate di uno o più CdS».

Il Comitato di indirizzo non si manifesta come un fatto meramente formale ma come «un'opportunità di crescita in direzione di quella trasparenza che è condizione imprescindibile di credibilità e qualità dell'offerta formativa di atenei ormai largamente autonomi».

Finalità dei Comitati di indirizzo

I Comitati di indirizzo, per espressa volontà normativa, si pongono come interlocutori tra la domanda espressa dal territorio sotto forma di esigenze culturali e produttive e l'offerta formativa affinché possano essere verificati i fabbisogni formativi e la conseguente definizione dei curricula degli studenti

Il Comitato di indirizzo si rivolge, privilegiando il livello regionale con il coinvolgimento di tutti gli Ordini territoriali appartenenti all'ambito regionale o di riferimento dell'Università, ai seguenti aspetti dell'attività progettuale e deliberativa propria delle Università:

- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- orientamento generale e politica di indirizzo nel processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (mondo delle professioni, del lavoro, società civile)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da parte di laureati, datori di lavoro, Ordini professionali
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio.

Il ruolo degli Ordini territoriali

Il Protocollo, sottoscritto dal CNAPPC e dalla CUIA (ottobre 2017) al secondo punto riporta la volontà di «attivare una reale partecipazione degli Ordini ai Comitati di indirizzo con contributi sui percorsi formativi e attivare sinergie per inserire nei percorsi formativi universitari i temi deontologici e ordinistici».

Gli Ordini territoriali per la loro presenza capillare sul territorio hanno il ruolo principe di dialogare con i Dipartimenti ed i Corsi di Studio ed in particolar modo si devono attivare per:

- richiedere l'istituzione dei Comitati di indirizzo
- alimentare e perfezionare i comitati di indirizzo esistenti promuovendo incontri periodici e non soltanto la compilazione di questionari
- richiedere che il Comitato di indirizzo sia convocato in fase di progettazione o revisione del corso di laurea e/o di studio

È necessaria inoltre una maggiore sinergia e collaborazione tra tutti gli Ordini della regione nel quale ha sede l'Università (Dipartimento, Corso di studio) nel dare il proprio contributo all'interno dei Comitati di Indirizzo.

Indicazioni normative

- DM 115/2001 art. 4 - Innovazione didattica (in applicazione del DM 509/1999) - Allegato 1
- DM 270/2004 art. 11 - Regolamenti didattici di ateneo
- Circolare MIUR prot. n. 416 del 01.12.2005
- European Standard Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG 2015)
- Documento ANVUR relativo all'accREDITAMENTO periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (maggio 2017)

3.3 ESAMI DI STATO

Commissione esaminatrice

Le Commissioni esaminatrici sono costituite con decreto del Ministro per la pubblica istruzione (DM 9 settembre 1957 art. 7) il quale nomina il presidente fra i professori universitari di ruolo o fuori ruolo o a riposo e presceglie, attraverso il sistema automatico CINECA, i membri da terne designate dai competenti Ordini. La designazione da parte degli Ordini sarà fatta fra gli appartenenti ad una o più delle categorie indicate per ciascun tipo di Esame di Stato.

Il numero delle terne sarà, di regola, uguale al numero dei componenti le singole Commissioni.

La scelta da parte del Ministro per la pubblica istruzione sarà fatta in modo che in ciascun Commissione siano compresi gli esperti nei principali indirizzi di attività cui si riferisce l'esame.

DM 9 settembre 1957 art. 8

G) per gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di Architetto ogni Commissione è composta del presidente e di quattro membri appartenenti alle seguenti categorie:

- a) professori universitari di ruolo, fuori ruolo o a riposo;
- b) liberi docenti;
- c) funzionari tecnici con mansioni direttive in enti pubblici statali;
- d) professionisti iscritti all'Albo con non meno di quindici anni di lodevole esercizio professionale

Sessione di esame

Gli Esami di Stato sono indetti annualmente con Ordinanza del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca. Sono previste due sessioni di esami, una primaverile ed una autunnale.

Il DPR 328/2001 (Art. 5 Esami di Stato) istituisce due livelli distinti, a cui corrispondono due distinte sezioni negli Ordini Professionali: Sezione A e Sezione B. La data delle prove sono le stesse su tutto il territorio nazionale.

Art. 17 Esami di Stato per l'iscrizione nella sezione A e relative prove

1. L'iscrizione nella sezione A è subordinata al superamento di apposito esame di Stato.
2. Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea specialistica in una delle seguenti classi:
 - a) per l'iscrizione nel settore "architettura":
 - 1) Classe 4/S - Architettura e ingegneria edile - corso di laurea corrispondente alla direttiva 85/384/CEE;
 - b) per l'iscrizione nel settore "pianificazione territoriale":
 - 1) Classe 54/S - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale;
 - 2) Classe 4/S - Architettura e ingegneria edile;
 - c) per l'iscrizione nel settore "paesaggistica":
 - 1) Classe 3/S - Architettura del paesaggio;
 - 2) Classe 4/S - Architettura e ingegneria edile;
 - 3) Classe 82/S - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio;
 - d) per l'iscrizione nel settore "conservazione dei beni architettonici ed ambientali":
 - 1) Classe 10/S - Conservazione dei beni architettonici e ambientali;
 - 2) Classe 4/S - Architettura e ingegneria edile.
3. L'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove:
 - a) per l'iscrizione nel settore "architettura":

- 1) una prova pratica avente ad oggetto la progettazione di un'opera di edilizia civile o di un intervento a scala urbana;
 - 2) una prova scritta relativa alla giustificazione del dimensionamento strutturale o insediativo della prova pratica;
 - 3) una seconda prova scritta vertente sulle problematiche culturali e conoscitive dell'architettura;
 - 4) una prova orale consistente nel commento dell'elaborato progettuale e nell'approfondimento delle materie oggetto delle prove scritte, nonché sugli aspetti di legislazione e deontologia professionale;
- b) per l'iscrizione nel settore "pianificazione territoriale":
- 1) una prova pratica avente ad oggetto l'analisi tecnica dei fenomeni della città e del territorio o la valutazione di piani e programmi di trasformazione urbana, territoriale ed ambientale;
 - 2) una prova scritta in materia di legislazione urbanistica;
 - 3) una discussione sulle materie oggetto della prova scritta e pratica, nonché sugli aspetti di legislazione e deontologia professionale;
- c) per l'iscrizione nel settore "paesaggistica":
- 1) una prova pratica avente ad oggetto le tematiche paesaggistiche ed ambientali;
 - 2) una prova scritta su temi di cultura ambientale e paesaggistica;
 - 3) una discussione sulle materie oggetto della prova scritta e pratica, nonché sugli aspetti di legislazione e deontologia professionale;
- d) per l'iscrizione nel settore "conservazione dei beni architettonici e ambientali":
- 1) due prove scritte su temi di cultura e tecnica della conservazione;
 - 2) una discussione sulle materie oggetto delle prove scritte, nonché sugli aspetti di legislazione e deontologia professionale.

4. Gli iscritti nella Sezione B ammessi a sostenere l'Esame di Stato per l'ammissione alla Sezione A sono esentati dalla prova scritta che abbia ad oggetto materie per le quali già sia stata verificata l'idoneità del candidato nell'accesso al settore di provenienza.

5. Nel caso vengano attivate, con apposite convenzioni fra Ordini ed Università, attività strutturate di tirocinio professionale, adeguatamente regolamentate ed aventi una durata massima di un anno, la partecipazione documentata a tali attività esonera dalla prova pratica.

Art. 18 Esami di Stato per l'iscrizione nella sezione B e relative prove

1. L'iscrizione nella sezione B è subordinata al superamento di apposito esame di Stato.
2. Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea in una delle seguenti classi:
 - a) per il settore "architettura":
 - 1) Classe n. 4 - Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile;
 - 2) Classe n. 8 - Ingegneria civile e ambientale;
 - b) per il settore "pianificazione":
 - 1) Classe n. 7 - Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale;
 - 2) Classe n. 27 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura.
3. L'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove:
 - a) per il settore "architettura":
 - 1) una prova pratica consistente nello sviluppo grafico di un progetto esistente o nel rilievo a vista, e nella stesura grafica di un particolare architettonico;

- 2) una prova scritta avente ad oggetto la valutazione economico-quantitativa della prova pratica;
 - 3) una seconda prova scritta consistente in un tema o prova grafica nelle materie caratterizzanti il percorso formativo;
 - 4) una prova orale nelle materie oggetto delle prove scritte, e in legislazione e deontologia professionale;
- b) per il settore "pianificazione":
- 1) una prova pratica avente ad oggetto l'analisi tecnica dei fenomeni della città e del territorio o la valutazione di piani e programmi di trasformazione urbana, territoriale ed ambientale;
 - 2) una prova scritta vertente sull'analisi e valutazione della compatibilità urbanistica di un'opera pubblica;
 - 3) una seconda prova scritta consistente in un tema o prova grafica nelle materie caratterizzanti il percorso formativo;
 - 4) una prova orale nelle materie oggetto delle prove scritte e in legislazione e deontologia professionale.

4. Nel caso vengano attivate, con apposite convenzioni fra Ordini ed Università, attività strutturate di tirocinio professionale, adeguatamente regolamentate ed aventi una durata massima di un anno, la partecipazione documentata a tali attività esonera dalla prova pratica.

Il Ruolo degli Ordini

Il ruolo principale degli Ordini territoriali competenti è quello di designare le quattro terne (DM 9 settembre 1957 art. 8) da cui verranno scelti i 4 membri delle Commissioni da parte del Ministero.

Gli Ordini possono svolgere ulteriori attività, di seguito elencate, finalizzate ad attivare un sistema di qualità nel percorso di attuazione per gli Esami di Stato:

- attivare procedure di qualità per la selezione dei Commissari degli Esami di Stato;
- realizzare seminari informativi/formativi, con cadenza periodica, rivolti ai professionisti che manifestano interesse ad essere inseriti in appositi elenchi per la designazione quali membri delle Commissioni degli Esami di Stato;
- costituire Registri di valutatori accreditati e formati;
- realizzare una attività di monitoraggio degli esiti degli Esami di Stato.

Indicazioni normative

- DM 9 settembre 1957
- DPR 328/2001
- Nota MIUR 28.05.2002
- DM 26 luglio 2007 (tabelle corrispondenza classi laurea)
- DPR 137/2012 (riforma professioni)
- Direttiva Europea 2013/55/CE
- D. Lgs. 15/2016 (recepimento Dir EU 55/13)

3.4 TIROCINIO

Il Tirocinio Professionale è sostitutivo della prova pratica nell'esame di Stato relativamente alle professioni individuate nelle Sezioni A e B dell'Albo professionale, di cui al D.P.R. n.328/2001, ed è applicabile a tutti coloro che, avendone i requisiti, svolgono una attività di tirocinio ai sensi degli artt. 17.5 e 18.4 del D.P.R. n.328/2001. È attivato mediante applicazione di una Convenzione Quadro (Allegato 2T) sottoscritta tra Università/Dipartimento di Architettura e Ordine/i degli Architetti PPC del territorio afferente sulla base di un propedeutico Protocollo di intesa (cfr. es. Protocollo di intesa tipo Cnappc Allegato 1T).

Il Regolamento del Tirocinio Professionale (Allegato 3T) definisce le modalità di attuazione della Convenzione Quadro. Per strutturare al meglio il rapporto è auspicabile prendere a riferimento le norme regionali (se presenti e attive) sui tirocini professionalizzanti, in assenza è possibile anche far riferimento a regioni limitrofe.

Sottoscrittori Convenzione

Università/Dipartimenti e Ordine/i

Soggetto Promotore del Tirocinio.

Università, Dipartimento di Architettura

Coordinatore del Tirocinio Professionale

Ordini degli Architetti PPC del territorio afferente al Dipartimento.

Verifica e controlla che i Tirocini Professionali si svolgano nei termini del Regolamento del Tirocinio Professionale (Allegato 3T).

Il Coordinatore del Tirocinio Professionale ha il compito di:

- promuovere azioni per informare e coinvolgere i propri iscritti;
- gestire l'accreditamento dei Soggetti Ospitanti;
- tenere in forma elettronica il Registro dei Tirocinanti;
- trasmettere al Soggetto Promotore ed al Soggetto Ospitante comunicazione di avvio del tirocinio;
- rilasciare l'Attestato del Tirocinio Professionale (Allegato C del Regolamento 3T), anche ai fini e per gli usi consenti dagli artt. 17.5 e 18.4 D.P.R. 328/2001;
- garantire la correttezza delle procedure messe in atto dal Regolamento;
- pubblicizzare tramite il sito internet ed altri canali istituzionali le procedure per l'attivazione del Tirocinio Professionale.

Tutor Ordine

Il Coordinatore di Tirocinio ha il compito di organizzare il servizio Tutoring per mezzo di figure appositamente delegate per:

- promuovere attività di orientamento e sussidio alla stesura del progetto rivolte agli interessati al Tirocinio, ai Tirocinanti e ai Responsabili del Tirocinio;
- esaminare i documenti prodotti dal Tirocinante per la domanda di iscrizione al Registro dei Tirocinanti;
- verificare il buon andamento dei rapporti di Tirocinio in corso;
- istruire e gestire le controversie che dovessero insorgere tra il Soggetto Ospitante e il Tirocinante;
- esaminare i documenti necessari alla validazione dei risultati del Tirocinio Professionale;
- attivare azioni di monitoraggio e di analisi sui risultati delle attività del Tirocinio Professionale.

Tutor Accademico

Docente delegato dall'Università. alla gestione e attivazione della Convenzione.

Soggetto Ospitante

Lo studio professionale di architettura strutturato nelle forme di legge che risponde alle condizioni di garantire la figura di un Responsabile del Tirocinio professionale che sia iscritto all'Ordine degli Architetti PPC

Tavolo Congiunto

Il Tavolo Congiunto, istituito nell'ambito della Convezione quadro, costituito da l'Università/Dipartimenti e Federazione/Consulta Regionale o Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori territoriale è chiamato a:

- monitorare, implementare e coordinare la gestione efficace ed efficiente del presente regolamento individuandone gli elementi di miglioramento e le eventuali modifiche da apportare anche attraverso la valutazione di eventuali situazioni specifiche e di documenti di sintesi dei questionari somministrati ai soggetti partecipanti;
- coordinare l'implementazione o la semplificazione delle procedure di svolgimento del Tirocinio professionale;
- organizzare giornate informative dedicate all'accesso alla professione per laureandi, giovani laureati e per l'incontro con il mondo della professione;
- promuovere forme di aggiornamento dei membri delle Commissioni per gli Esami di Stato ritenute necessarie.

Tirocinante

Laureato in architettura (magistrale e iunior) e in pianificazione territoriale (magistrale e iunior), conservazione dei beni ambientali e architettonici e in paesaggio (magistrale).

Il Tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal Progetto di tirocinio nel rispetto delle specifiche del Regolamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene all'attività professionale o ad informazioni, prodotti, processi produttivi di cui venisse a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante;
- il tirocinante si impegna a svolgere la propria attività senza porre in essere atti di concorrenza sleale a danno del Soggetto Ospitante. Nella fattispecie, al termine del Progetto di tirocinio, il Tirocinante si obbliga a non svolgere la propria attività né ad intrattenere in alcun modo rapporti e relazioni di alcun tipo con i clienti e i Committenti del Soggetto Ospitante con i quali dovesse venire in contatto per almeno 18 mesi successivi alla conclusione del Tirocinio;
- compilare giornalmente il Diario di Tirocinio (Allegato C del Regolamento 3T);
- redigere un Portfolio (Allegato D del Regolamento 3T) completo delle relazioni richieste, delle esperienze svolte nel periodo, entro termine di 90 giorni dal termine del periodo di tirocinio;
- compilare gli eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Portfolio

Il Portfolio deve mettere in evidenza l'effettiva esperienza e il proprio effettivo apporto alle attività del Soggetto ospitante attraverso i documenti che dimostrano le competenze professionali acquisite. Il Portfolio deve essere strutturato in sezioni con riferimento esplicito alle competenze indicate all'art. 2 del Regolamento, descrivere la natura e la durata delle attività intraprese; al termine dell'esperienza deve essere sottoscritto dal Responsabile del Tirocinio che la convalida come reale esperienza acquisita dal tirocinante. Ha lo scopo di permettere una valutazione da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale ai fini dell'esonero e dovrà essere redatto secondo le indicazioni rese disponibili tra i materiali informativi e presentato per l'ammissione

alle successive prove di abilitazione. Spetta al Tirocinante, sotto la supervisione del Responsabile del Tirocinio, di emendare eventuali dati ritenuti sensibili e irrilevanti ai fini della dimostrazione delle competenze acquisite dal Tirocinante. Al Portfolio che dovrà essere consegnato, in duplice copia, esclusivamente all'Ordine Professionale competente, dovrà essere allegata una sintetica relazione introduttiva sull'esperienza svolta all'interno della struttura ospitante, redatta dal tirocinante. Sarà cura dell'Ordine inviare la documentazione all'Università sede di Esame di Stato. Unitamente al Portfolio è richiesta una relazione accompagnatoria redatta dal Responsabile del tirocinio professionale, un breve giudizio sull'esperienza a cura del Tirocinante. Questi ultimi due documenti rimarranno depositati presso l'Ordine stesso.

Regolamento del Tirocinio Professionale

Il Regolamento del Tirocinio Professionale (Allegato 3T) definisce:

- le modalità ed i criteri per l'accreditamento dei Soggetti Ospitanti e del Responsabile del Tirocinio;
- la qualificazione e le funzioni del Responsabile del Tirocinio;
- le modalità di tutoraggio;
- le modalità di presentazione delle domande di iscrizione al Tirocinio Professionale;
- i criteri, i contenuti e le modalità di compilazione del Progetto di Tirocinio/Piano Formativo e il successivo monitoraggio (Allegato B del Regolamento 3T);
- le modalità di rilascio dell'Attestato finale (Allegato F del Regolamento 3T).

Accreditamento

Il Soggetto Ospitante che si candida ad attivare Tirocini Professionali è accreditato dal Consiglio dell'Ordine territoriale presso cui ha sede legale, a tale scopo:

- la struttura ospitante deve possedere idonee caratteristiche tecnico-organizzative e requisiti per assolvere al meglio gli impegni nei confronti del Tirocinante;
- il Titolare della struttura professionale, il Responsabile di Tirocinio professionale devono possedere idonei requisiti, essere disponibili all'attività di monitoraggio da parte del Coordinatore di Tirocinio professionale (Ordine degli Architetti PPC);

Responsabile di Tirocinio Professionale

Il Responsabile del Tirocinio, figura interna al Soggetto Ospitante e da questo individuato, indicato nel Progetto di tirocinio s'impegna a:

- elaborare con il tirocinante un Progetto di tirocinio, coerente con le competenze definite nel regolamento e con gli obiettivi e gli interessi del Tirocinante;
- vigilare sull'attività del Tirocinante, facendolo partecipare alle esperienze professionali riconducibili alle competenze individuate dal Progetto di tirocinio; vigilare personalmente sulla buona condotta del Tirocinante secondo la deontologia della professione cui il Tirocinante deve uniformare il proprio comportamento;
- informare tempestivamente il Coordinatore del Tirocinio Professionale e il Soggetto Promotore su ogni eventuale inadempienza agli obblighi del Tirocinio da parte del Tirocinante;
- seguire la redazione del Portfolio tenuto personalmente dal Tirocinante fornendo eventuali osservazioni, prescrizioni o suggerimenti;
- redigere una relazione finale sul Tirocinio di cui è responsabile;
- compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Il Responsabile del Tirocinio pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio e il rispetto delle norme di deontologia professionale.

Registro dei Soggetti Ospitanti accreditati

I Soggetti Ospitanti interessati a ospitare Tirocini Professionali devono presentare domanda di accreditamento (Allegato A del Regolamento 3T) presso il Coordinatore del Tirocinio Professionale (Ordine degli Architetti PPC) che li inserisce in una lista dei Soggetti Ospitanti accreditati pubblicata sul sito web di competenza dello stesso Ordine ed attivare la prevista convenzione con il Soggetto Promotore. L'accreditamento viene accettato e mantenuto in base al rispetto dei requisiti e delle modalità di organizzazione e gestione dei Tirocini Professionali definiti e periodicamente verificati dal Coordinatore del Tirocinio con modalità proprie.

Registro dei Tirocinanti

Il Coordinatore del Tirocinio professionale (Ordine degli Architetti PPC), ai fini organizzativi, è tenuto a gestire un Registro dei Tirocinanti contenente l'elenco dei nominativi dei Tirocinanti e i relativi estremi dell'attività di Tirocinio Professionale ai sensi del D.P.R. 328/2001. Il candidato interessato ad effettuare il Tirocinio Professionale deve presentare domanda per essere iscritto nel Registro dei Tirocinanti.

Progetto di Tirocinio Competenze degli Ordini

Ai fini del Tirocinio Professionale è tassativo che l'esperienza alla pratica professionale sia condotta sotto la supervisione di un Responsabile del Tirocinio Professionale. I compiti sono svolti dal Tirocinante con un iniziale affiancamento al Responsabile del Tirocinio Professionale presso il Soggetto ospitante fino ad uno svolgimento degli stessi in autonomia. Considerato che l'iscrizione all'Albo avviene indicando specifica sezione e settore, ai sensi dell'art. 15 DPR 328/2001, il tirocinio dovrà essere finalizzato all'acquisizione di competenze congruenti con la specifica attività professionale. Il tirocinio professionale è ritenuto efficace o valido se praticato in riferimento ad ambiti di competenze nel rispetto di criteri coerenti con la specificità di sezioni e settori definiti operativamente:

- A. Deontologia e competenze professionali
- B. Organizzazione dell'attività professionale
- C. Gestione del progetto
- D. Progettazione e documentazione del progetto
- E. Procedure amministrative
- F. Direzione e amministrazione dei lavori

Criteri coerenti con la specificità delle sezioni e dei settori professionali ai fini dell'esonero della prova pratica dell'Esame di Stato in merito all'acquisizione di conoscenze.

Gli stage o i tirocini curriculari svolti nell'ambito dei corsi di studio di I e di II livello, ossia dei corsi di studio a ciclo unico, e anche quelli non-curriculari attivati ai sensi del DM 142/98 non possono essere riconosciuti ai fini del Tirocinio Professionale. Il Tirocinio Professionale non costituisce rapporto di lavoro.

Attestato di Tirocinio Professionale

Al termine del periodo di tirocinio l'Ordine in qualità di Coordinatore del Tirocinio professionale, vista la relazione finale, visti i risultati conseguiti in particolare attraverso il Portfolio del Tirocinio, rilascia l'attestato del Tirocinio Professionale, anche ai fini e per gli usi consentiti dagli art. 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001.

Copertura assicurativa

Rientra nella Convenzione con l'Università.

Indicazioni normative

Attività di tirocinio ai sensi degli artt. 17.5 e 18.4 del D.P.R. n.328/2001.

Diario di Tirocinio professionale

Documento descrittore cadenzato dello svolgimento dell'attività di tirocinio.

• • • • • • • • • • • • • • • •

4.

ALLEGATI

• • • • • • • • • • • • • • • •

Scheda Operativa Esami di Stato - Allegato 1ES

REGISTRO VALUTATORI ACCREDITATI PER LE COMMISSIONI ESAMI DI STATO

Si rende necessario un momento di coordinamento tra Ordini che garantisca per le sessioni degli Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Architetto, di Pianificatore, di Paesaggista, di Conservatore la possibilità di preparare elenchi di professionisti, selezionati tra i propri iscritti tramite autocandidatura, sulla base di criteri che, integrando le indicazioni richieste dal Ministero, rendano tale scelta più funzionale all'esigenza di maggior efficacia del lavoro delle Commissioni e adeguato svolgimento dell'Esame ai sensi del DPR 328/2001.

A questo scopo si propone di attivare, con cadenza costante riferita alle sessioni annuali, un Seminario formativo rivolto ai professionisti che intendano aderire alle liste per la Commissioni degli Esami di Stato, in modo da rendere esplicite e condivise le istanze migliorative dell'attuale Esame di Stato secondo quanto previsto nel Protocollo CNAPPC-CUIA 2017.

Criteri per la creazione di un Registro di valutatori accreditati

Il professionista dovrà essere a conoscenza della volontà, condivisa da Ordini e Università, di rendere l'attuale svolgimento dell'Esame di Stato, così come regolato dalla vigente normativa, più rispondente alle effettive esigenze legate all'accesso alla professione dei neolaureati.

Il professionista dovrà seguire un Seminario di formazione, appositamente organizzato dal rispettivo Ordine o Federazione, al quale potranno essere attribuiti i CFP secondo le Linee Guida per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo.

Il Seminario potrà essere così articolato:

- Normative di riferimento
- Prove d'esame DPR 328/2001
- Protocolli e Convenzioni tra Ordini e Università
- Tirocini post laurea
- Modalità di gestione delle prove
- Criteri di valutazione delle prove
- Aree di competenza attese (deontologia e competenze professionali, organizzazione attività professionale, gestione progetto, progettazione e documentazione progetto, procedure amministrative, direzione e amministrazione lavori).

Il professionista si impegna a partecipare alle riunioni preliminari di coordinamento prima dell'avvio delle sessioni d'esame. A sessione conclusa sarà necessario un momento di verifica a posteriori tra i valutatori delle Commissioni, per evidenziare le eventuali problematiche emerse in sede di esame e comunque monitorarne lo svolgimento e poterne condividere i risultati.

Scheda Operativa Esami di Stato - Allegato 2ES
SCHEDA MONITORAGGIO

SCHEDA INFORMATIVA ESAMI DI STATO (anno) _____

A CURA DEL REFERENTE SOA/COMMISSARIO (cognome e nome) _____

UNIVERSITÀ DI _____

ANNO _____ **SESSIONE** _____

DATE SVOLGIMENTO ESAME

SEZIONE	DATE	
A		
B		

RUOLI DEI COMMISSARI

Nome e Cognome	

CANDIDATI

SEZIONE	N. ISCRITTI	N. PROMOSSI PROVA SCRITTA	N. PROMOSSI PROVA ORALE
A			
B			

TEMPI IMPIEGATI DALLA COMMISSIONE

SEZIONE	PROVA SCRITTA (GIORNATE IMPIEGATE)	PROVA ORALE (GIORNATE IMPIEGATE)
A		
B		

MODALITÀ ORGANIZZATIVE ADOTTATE DALLA COMMISSIONE

DESCRIZIONE	

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELLE PROVE (sez.A e sez.B)

DESCRIZIONE	

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE (sez.A e sez.B)

DESCRIZIONE	
-------------	--

CONSIDERAZIONI DEI COMMISSARI IN RIFERIMENTO AI CONTENUTI DELLE PROVE**(sez. A e sez. B)**

DESCRIZIONE	
-------------	--

CRITICITÀ

DESCRIZIONE	
-------------	--

ASPETTI DI FORZA

DESCRIZIONE	
-------------	--

Titoli delle prove assegnate sezione A

PROVA pratica	
PROVA scritta di dimensionamento	
PROVA scritta sulle problematiche culturali e conoscitive dell'Architettura	

Titoli delle prove assegnate sezione B

PROVA pratica	
PROVA scritta di dimensionamento	
PROVA scritta sulle problematiche culturali e conoscitive dell'Architettura	

Contenuti della prova orale sezione A

Argomento 1	
Argomento 2	
Argomento 3	

Contenuti della prova orale sezione B

Argomento 1	
Argomento 2	
Argomento 3	

Scheda Operativa Tirocinio Allegato 1T

SCHEMA TIPO PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITÀ/ORDINI

Protocollo d'Intesa

tra l'/gli Ordine/i degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della/e provincia/e di _____
coordinati dalla Federazione/Consulta degli Ordini degli Architetti PPC del _____
e l'Università _____ di _____

-X-X-X-

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, tra l'/gli Ordine/i degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della/e provincia/e di _____, coordinati dalla Federazione/Consulta degli Ordini degli Architetti P.P.C. del _____ legalmente rappresentato dal Presidente pro tempore, Arch. _____ nato a _____ il ____/____/____ domiciliato per la carica presso l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di _____ con sede e domicilio fiscale in Via _____ Città _____ C.F. _____ e il Dipartimento _____ dell'Università degli Studi/ l'Università di _____, di seguito denominato Università / Dipartimento, con sede e domicilio fiscale in _____ via _____ C.F. _____, rappresentata per il presente atto dal Rettore/Preside/Direttore pro tempore Prof. _____ nato a _____ il ____/____/____, di seguito nominate Parti,

richiamato

il Protocollo di Intesa tra Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori e Conferenza Universitaria Italiana di Architettura firmato in data 28/10/2017

considerato

- che nell'ambito del suddetto Protocollo è prevista la promozione di percorsi formativi e di alta specializzazione, master, corsi di perfezionamento previa stipula di accordi attuativi tra Ordini territoriali e Università;
- che Il DPR n. 328 del 5 giugno 2001, Disciplina dei Singoli Ordinamenti, agli artt. 17 e 18, nel merito degli Esami di Stato, prevede che "nel caso vengano attivate, con apposite convenzioni tra Ordini e Università, attività strutturate di tirocinio professionale" la partecipazione alle stesse esonera il candidato dalla prova pratica dell'esame;
- che con il "Regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo" e le Linee Guida emanate in attuazione dell'art. 7 del D.P.R. 137/2012, il CNAPPC ha stabilito le norme secondo cui gli iscritti debbano ottemperare all'obbligo formativo;

- che lo stesso art. 7 del DPR 137/2012, al comma 4, stabilisce che “con apposite convenzioni stipulate tra Consiglio Nazionale e le Università possono essere stabilite regole comuni di riconoscimento reciproco dei crediti formativi professionali e universitari” e che pertanto l’oggetto della presente convenzione può essere una opportunità di iterazione per concorrere ad individuare le basi di regole comuni;
- che le Parti si propongono di definire attività comuni per sviluppare azioni tese a far sì che la formazione dei professionisti abbia un ruolo primario negli obiettivi programmatici delle due istituzioni;
- che le fonti legislative in materia di inserimento nel mondo del lavoro e di formazione continua promuovono rapporti coordinati e convenzionati tra Ordini professionali e Università;
- che nel corso degli ultimi anni, è stato avviato e confermato un dialogo tra le Parti, in merito ai temi attinenti la definizione dei percorsi didattici all’interno dell’Università, gli Esami di Stato e l’obbligo della formazione continua per i professionisti iscritti agli Ordini;
- che è interesse delle Parti strutturare un sistema di rapporti che favorisca inoltre la promozione e l’accompagnamento di strategie e strumenti per *Progetti di educazione* all’architettura rivolti a scuole primarie e secondarie, *Laboratori di Orientamento* alla professione di architetto da attuare anche durante le diverse fasi del percorso in Alternanza Scuola Lavoro e *Open Day Nazionale sull’Orientamento*; che è interesse delle Parti addivenire alla sottoscrizione di un Protocollo d’intesa quale accordo operativo del richiamato Protocollo CNAPPC-CUIA del 28/10/2017 per regolare i reciproci rapporti e le modalità di impiego di risorse, mezzi e personale, nelle attività concordate e che definisca in generale il modello organizzativo;

concordano quanto segue

1. di avviare un rapporto di reciproca collaborazione al fine di programmare e porre in essere iniziative congiunte che possano realizzare attività di formazione, perfezionamento e qualificazione destinati a iscritti all’Albo nonché quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del DPR 328 del 5 giugno 2001 in merito al tirocinio professionale e dal comma 4, articolo 7 del DPR 137 del 7 agosto 2012;
2. di costituire un Tavolo Congiunto, composto da tre componenti per ciascuna Parte con un Coordinatore individuato tra i componenti del Comitato dall’/gli Ordine/i, e con il compito di predisporre il programma delle attività, stabilire le modalità di realizzazione e verificarne con continuità lo svolgimento e procedere al monitoraggio e alla valutazione degli esiti;
3. di attivare idonea convenzione al fine di consentire ai laureati, in possesso di titolo di studio corrispondente alle classi di laurea di cui agli artt. 17.2 e 18.2 del D.P.R. 328/2001, di effettuare attività strutturate di tirocinio professionale, adeguatamente regolamentate, anche ai fini dell’esonero della prova pratica dell’Esame di Stato in riferimento alla Direttiva Europea 2013/55/CE;
4. di organizzare, oltre ai corsi universitari, corsi per la formazione permanente ed eventi formativi legati al territorio (laboratori, stage, workshop) nella gestione dei quali concorrano docenti universitari e professionisti all’uopo delegati;

5. che l'/gli Ordine/i di _____ di rappresentare la domanda di aggiornamento che emerge dal mondo della professione, anche attraverso l'istituzione di Comitati di Indirizzo;

6. che il presente Protocollo sarà oggetto di successivi accordi attuativi, a cui sarà demandato di individuare tutti gli specifici aspetti organizzativi e amministrativi che impegnano le Parti all'attuazione di singole iniziative e le modalità di partecipazione del proprio personale e/o iscritti.

Durata

Il presente Protocollo ha durata di (tre) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato..

Recesso

Ciascuna Parte può in qualunque momento recedere dal protocollo mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte, con raccomandata A.R. o PEC. Il recesso anticipato in ogni caso non deve pregiudicare i programmi già avviati.

Registrazione

Il presente Protocollo verrà registrato solo in caso d'uso con le modalità previste dalla legge; le relative spese saranno a carico della parte richiedente.

Trattamento dei dati

Le Parti provvederanno al trattamento dei dati personali relativi al presente Protocollo nell'ambito del perseguimento dei rispettivi fini istituzionali e unicamente per le finalità connesse alla esecuzione dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/03. Pertanto, tutti i dati personali e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, didattico, di cui le parti dovessero entrare in possesso nello svolgimento del Protocollo, dovranno essere considerati strettamente riservati e non se ne potrà far uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto del presente Protocollo.

Luogo e data

Firme

Scheda operativa Tirocinio - Allegato 2T
SCHEMA TIPO CONVENZIONE QUADRO

Convenzione quadro per attività di tirocinio professionale

(ai sensi del D.P.R. n.328 del 5 giugno 2001)

L' _____ (1.), codice fiscale _____, partita I.V.A. _____, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. _____, nato/a a _____ () il _____, domiciliato/a per la carica presso l' _____ – via _____ – c.a.p. _____, città _____, e

_____ (2.) codice fiscale _____ con sede a _____ – via _____, città _____ – c.a.p., e-mail: _____@_____.__, tel. ____/____, fax ____/____, nella persona del Presidente Arch. _____, nato/a a _____ il _____ e residente a _____ in via _____, n. __, nel prosieguo indicate anche singolarmente come la Parte ed unitariamente come le Parti

visto e considerato

- il Protocollo di Intesa tra le Parti in materia di reciproca collaborazione finalizzata alla formazione permanente e al tirocinio professionalizzante, approvato nel Senato Accademico del _____;
- la delibera del Consiglio _____ del _____ che approva la Convenzione quadro e la trasmette ai singoli Consigli degli Ordini degli Architetti PPC provinciali del _____ per la relativa approvazione;
- le disposizioni vigenti in materia di tirocini della Regione del _____;
- la delibera della Giunta Regionale _____ n. ____/____ di approvazione degli accordi di collaborazione tra la Regione _____ e le rappresentanze delle professioni ordinistiche e non ordinistiche in materia di praticantato e di tirocini, siglati in data _____;
- le delibere del Senato Accademico dell' _____ del _____ e del Consiglio di amministrazione del _____ che approvano la Convenzione quadro;
- la circolare dell'Area Affari Istituzionali e legali dell' _____ di _____ in materia di coperture assicurative per responsabilità civile e infortuni del _____, Prot. n. _____;

inteso che

- l'Esame di Stato garantisce un'uniforme valutazione in tutto il territorio nazionale valutando e verificando il possesso di un'adeguata capacità di giudizio, delle conoscenze e abilità tecniche necessarie allo svolgimento dell'attività professionale;

- l'Esame di Stato costituisce la valutazione per ottenere la qualifica professionale grazie alla quale si può richiedere l'iscrizione all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e si potrà fare uso della designazione di "Architetto, Pianificatore, Paesaggista, Conservatore, Architetto iunior e Pianificatore iunior" a pieno titolo ed esercitare l'attività professionale con le competenze previste dalla normativa vigente;
- l'esperienza pratica conseguita con il Tirocinio costituisce un elemento importante nel processo di acquisizione di competenze professionali;
- le attività di Tirocinio Professionale, di cui agli artt. 17 e 18 del D.P.R. 328/2001, attivate con convenzione tra Ordine e Università, esonerano dalla prova pratica prevista per l'esame di Stato per l'iscrizione negli specifici settori della sezione A e sezione B dell'Albo professionale degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori

convengono

Art. 1 Finalità della convenzione

Le Parti attivano un rapporto di continuativa e reciproca collaborazione al fine di disciplinare le modalità di accesso alle prove dell'Esame di Stato con l'esonero dalla prova pratica dell'Esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, sezione A e sezione B, mediante lo svolgimento di attività strutturate di Tirocinio Professionale.

Art. 2 Ambito di applicazione

Il Tirocinio Professionale richiamato nella presente convenzione può essere svolto da laureati in possesso di titolo di studio corrispondente alle classi di laurea di cui agli artt. 17.2 e 18.2 del D.P.R. 328/2001 e successive equiparazioni, delle classi di laurea di cui al D.M. 270/04.

Art. 3 Definizioni

Per Tirocinio Professionale è da intendersi una esperienza strutturata, regolamentata e attestata di pratica professionale svolta ai sensi dell'art. 17.5 e art 18.4 del DPR 328/2001 all'interno di un Soggetto Ospitante (privato o pubblico) stabile e organizzata per un periodo di 900 ore da svolgersi per un periodo di _____ mesi, sotto la responsabilità, la diretta assistenza e la sorveglianza di un professionista abilitato iscritto all'Albo degli Architetti P.P.C., secondo un Progetto di Tirocinio Professionale preventivamente concordato con il Soggetto Ospitante.

3.1 Atti

Protocollo d'Intesa: è l'accordo siglato fra le Parti il _____;

Convenzione quadro: è la presente convenzione stipulata e definisce il quadro in cui si inscrivono le convezioni stipulate fra Università e Ordini (DPR 328/2001 e nota MIUR 28 maggio 2002, n.2126).

Accreditamento: è la procedura di accertamento del possesso dei requisiti stabiliti dal Regolamento del Tirocinio Professionale per il Soggetto Ospitante da parte dell'Ordine professionale con l'obiettivo di garantire adeguati standard qualitativi delle strutture che accolgono tirocini professionali.

Progetto di Tirocinio: viene elaborato dal Tirocinante in collaborazione con il Responsabile di Tirocinio professionale secondo le indicazioni del Regolamento e relativi allegati. Una volta approvato dal

Coordinatore del Tirocinio professionale e dal Tutor Accademico, viene depositato all'atto della registrazione del tirocinante.

Registro dei Tirocinanti: è l'elenco tenuto dai rispettivi Ordini provinciale degli Architetti P.P.C riportante in ordine progressivo di iscrizione i nomi dei tirocinanti, corredata dagli estremi della Convenzione di tirocinio (desumibili dal Progetto di Tirocinio).

Registro dei Soggetti accreditati: è l'elenco dei Soggetti Ospitanti accreditati presenti sul territorio regionale tenuta dagli Ordini provinciali degli A.P.P.C.

Attestato di Tirocinio Professionale: è il documento rilasciato dal Consiglio dell'Ordine che attesta l'espletamento dell'attività di Tirocinio, anche ai fini e per gli usi consentiti dagli artt. 17.5 e 18.4 D.P.R. n.328/2001 sulla base delle procedure previste dal Regolamento.

Portfolio: è l'insieme di elaborati attestanti l'attività svolta dal tirocinante necessario a dimostrare lo svolgimento del Tirocinio Professionale.

3.2 Soggetti

Soggetto Promotore del Tirocinio: è _____ di _____

Coordinatore del Tirocinio professionale: è ogni singolo Ordine Provinciale degli Architetti PPC responsabile della validazione e accettazione delle domande di iscrizione dei tirocinanti e di accreditamento dei Soggetti Ospitanti, di attestazione finale dell'esperienza del tirocinio. Può delegare i propri compiti operativi ad un iscritto all'Ordine; tale delega è incompatibile con la nomina in commissione per gli Esami di abilitazione professionale.

Soggetto Ospitante: è lo studio professionale di architettura strutturato nelle forme di legge che risponde alle condizioni di garantire la figura di un Responsabile del Tirocinio professionale che sia iscritto all'Ordine degli Architetti PPC.

Tirocinante: è il soggetto che risulta iscritto al Registro dei Tirocinanti in quanto in possesso dei requisiti e del titolo di studi previsto dagli artt. 17.2 e 18.2 del D.P.R. n.328/2001 e successive equiparazioni.

Responsabile di Tirocinio professionale: è il professionista iscritto all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori che assume la responsabilità di vigilanza ed assistenza al tirocinante per conto del Soggetto Ospitante; tale ruolo è incompatibile con la nomina in commissione per gli Esami di abilitazione professionale nel medesimo anno. Il Responsabile del Tirocinio professionale non deve avere parentela fino al 2° grado con il tirocinante.

Tutor Accademico: è un docente di ruolo delegato dal Rettore con compiti di validazione qualitativa dei progetti di tirocinio. Può nominare dei referenti per le attività specifiche.

Tutor: è un iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori che svolge compiti di supporto alle parti. Viene delegato dal Consiglio dell'Ordine e svolge compiti preliminari relativamente a validazione e accettazione delle domande di iscrizione dei tirocinanti e di accreditamento dei Soggetti Ospitanti, attestazione finale dell'esperienza del tirocinio da sottoporre a validazione definitiva da parte del Consiglio dell'Ordine.

Tavolo Congiunto: tra _____ di _____ e _____ Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del _____ è la struttura gestionale che ha compiti di

monitoraggio della Convenzione quadro, la implementa e ne coordina la gestione individuando gli elementi di miglioramento.

Art. 4 Tavolo Congiunto e Regolamento del Tirocinio Professionale

1. Il Tavolo Congiunto istituito tra l'_____ di _____ e _____ degli Architetti del _____ con la seguente struttura rappresentativa di tutte le parti:

_____ di _____, n. _ docenti (l'Università si impegna qualora necessario a coinvolgere gli addetti al personale tecnico amministrativo)

Consulta/Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del _____, n. _____

Ordini degli Architetti PPC, n. _____ per Provincia

ha il compito di monitorare e promuovere la gestione efficace della presente Convenzione quadro e di redigere il Regolamento del Tirocinio Professionale soggetto ad approvazione da parte degli organi competenti delle rispettive parti.

2. Il Regolamento del Tirocinio Professionale definisce:

- le modalità ed i criteri per l'accreditamento dei Soggetti Ospitanti e del Responsabile del Tirocinio
- la qualificazione e le funzioni del Responsabile del Tirocinio;
- le modalità di tutoraggio;
- le modalità di presentazione delle domande di iscrizione al Tirocinio Professionale;
- i criteri, i contenuti e le modalità di compilazione del Progetto di Tirocinio / Piano Formativo e il successivo monitoraggio;
- le modalità di rilascio dell'Attestato finale.

Art. 5 Progetto di Tirocinio

Il tirocinio professionale ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera d), della legge n. 196 del 1997 non costituisce rapporto di lavoro.

In accordo con il Soggetto Ospitante, il tirocinante definisce il Progetto di tirocinio contenente:

- il nome del Tirocinante;
- il nome del Responsabile del Tirocinio professionale;
- il nome del Tutor Accademico
- gli estremi identificativi del Soggetto Ospitante;
- gli estremi delle coperture assicurative;
- obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio
- il periodo di svolgimento del tirocinio.

Il carico complessivo dell'attività di Tirocinio Professionale viene quantificata in 900 ore da svolgersi entro 12 mesi e con un minimo di 6 mesi.

A tale carico dovrà fare riferimento il Progetto di Tirocinio.

Le attività di Tirocinio Professionale possono essere svolte, presso i Soggetti Ospitanti accreditati, a condizione che possano garantire stabilmente la figura di un Responsabile del Tirocinio professionale che sia iscritto all'Ordine degli Architetti P.P.C. e che segua un solo tirocinante per volta.

Art. 6 Compiti del Tirocinante

Il Tirocinante è tenuto a:

- individuare il Soggetto Ospitante tra quelli iscritti nel Registro dei Soggetti accreditati;
- presentare il Progetto di Tirocinio al Coordinatore del Tirocinio Professionale e al Tutor Accademico per la validazione per dare corso alle procedure amministrative previste relative all'avvio delle attività di Tirocinio;
- comunicare al Soggetto Promotore l'accettazione del Progetto di Tirocinio validato;
- svolgere le attività previste dal Progetto di Tirocinio nel rispetto delle specifiche del Regolamento del Tirocinio Professionale;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene ai prodotti, processi produttivi ed ad ogni altra attività professionale o informazione di cui venissero a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante;
- frequentare il Soggetto Ospitante nei tempi e con le modalità previste dal Progetto di Tirocinio, rispettando gli orari e l'ambiente di lavoro, le regole e i modelli di comportamento concordati;
- redigere il portfolio conclusivo dell'esperienza.

Art. 7 Compiti del Soggetto Ospitante

Il Soggetto Ospitante, che deve essere accreditato presso l'Ordine provinciale, e il Responsabile di Tirocinio professionale si impegnano a:

- rispettare e far rispettare il Progetto di Tirocinio concordato in tutti gli aspetti secondo le specifiche del Regolamento del Tirocinio Professionale;
- segnalare tempestivamente al Coordinatore del Tirocinio professionale o al Tutor qualsiasi problema possa verificarsi relativa al Tirocinio in corso nonché l'eventuale cessazione anticipata del Tirocinio;
- garantire ai tirocinanti le condizioni di sicurezza e igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza, sollevando da qualsiasi onere il soggetto promotore e il Coordinatore del Tirocinio professionale;
- ospitare tirocinanti in relazione all'attività prevista dal Progetto di Tirocinio.

In ogni caso va garantito che ogni tirocinante sia seguito stabilmente da un Responsabile del Tirocinio iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori che potrà seguire un solo tirocinante per volta e che non dovrà avere con il tirocinante stesso parentela fino al 2° grado.

Art. 8 Competenze dell'/gli Ordine/i provinciali

Il Coordinatore del Tirocinio Professionale si impegna a:

- definire i criteri qualitativi per l'accreditamento dei Soggetti Ospitanti del Tirocinio Professionale in condivisione con il Soggetto Promotore;
- gestire le procedure di accreditamento;
- tenere il registro dei Soggetti Ospitanti accreditati;

- concorrere alla definizione del Progetto di Tirocinio organizzando il servizio di tutoring dei tirocinanti e collaborando con il Responsabile di Tirocinio;
- pubblicizzare tramite il proprio notiziario, sito internet, e ogni altra forma di comunicazione utile, la Convenzione e promuovere il coinvolgimento dei propri iscritti;
- collaborare alla definizione della struttura di competenze del Progetto di Tirocinio e alla stesura delle linee guida;
- accogliere le domande di Tirocinio, tenere su un formato elettronico il Registro dei Tirocinanti e comunicare al Soggetto Promotore eventuali rigetti;
- rilasciare l'attestato dell'avvenuta effettuazione del Tirocinio, ai fini e per gli usi consentiti dagli art.17 comma 5 e 18 comma 4 D.P.R. 328/2001 e implementare l'archivio dei progetti di tirocinio.

Art. 9 Copertura Assicurativa

Il tirocinante deve essere fornito di adeguata copertura assicurativa infortunistica, per questo è tenuto ad aderire alla polizza Infortuni dell'Ateneo _____

Le parti si impegnano a garantire il rispetto della normativa e dei relativi obblighi formativi di cui al D.lgs. n. 81/2008 ("Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro") e di cui alla L. n. 68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili").

Il Soggetto Promotore si impegna ad adempiere agli obblighi di comunicazione del Progetto di Tirocinio, nei confronti delle organizzazioni sindacali e della Direzione Territoriale del Lavoro, mediante invio telematico all'apposito servizio messo a disposizione dalla Regione del _____.

Ovvero (in assenza di disposizioni regionali diverse).

Il Soggetto Promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia del Progetto di Tirocinio.

Art. 10 Clausole e disposizioni finali

1. Con la Convenzione Quadro le Parti non intendono creare i presupposti di alcun rapporto di dipendenza, associazione o consorzio. La convenzione non riveste carattere di esclusività per alcuna delle Parti. Tutte le notifiche, richieste o altre comunicazioni relative alla Convenzione Quadro devono essere fatte per iscritto e si considereranno validamente effettuate se inviate all'altra Parte tramite supporto a ricezione certificata. Tutte le modifiche alla Convenzione Quadro dovranno essere concordate per iscritto dalle Parti.

2. Ciascuna delle Parti potrà recedere dalla Convenzione Quadro qualora l'altra Parte risulti inadempiente ad alcuna delle proprie obbligazioni, purché tale inadempimento sia stato contestato dalla Parte non inadempiente.

3. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire che i dati personali concernenti le stesse comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione vengano trattati esclusivamente per la finalità della Convenzione mediante elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per fini statistici i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici quando ne facciano

richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali nonché a soggetti privati quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari del trattamento sono rispettivamente il Coordinatore del Tirocinio professionale, il Soggetto Ospitante per quanto di sua competenza e il Soggetto Promotore. Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art 13 della Legge 675 del 31/12/1996.

4. La presente Convenzione Quadro ha validità _____, rinnovabile tacitamente salvo disdetta di una delle Parti con comunicazione preventiva di due mesi dalla data di scadenza. Viene comunque fatta salva la possibilità per i Tirocinanti coinvolti di concludere il Tirocinio avviato.

Luogo e Data

Firme

Università/Dipartimento

Ordine

Scheda operativa Tirocinio Allegato 3T

SCHEMA TIPO REGOLAMENTO

REGOLAMENTO DEL TIROCINIO PROFESSIONALE

(ai sensi del D.P.R. n.328 del 5 giugno 2001)

INDICE

TITOLO I TITOLO I – CAMPO DI APPLICAZIONE

Articolo 1 (Definizione degli atti e dei soggetti)

Articolo 2 (Tirocinio Professionale)

TITOLO II - ISCRIZIONE DEI TIROCINANTI

Articolo 3 (Procedura di iscrizione al tirocinio)

Articolo 4 (Soggetto Ospitante Accreditato)

Articolo 5 (Progetto di Tirocinio)

Articolo 6 (Durata del Tirocinio)

Articolo 7 (Registro dei Tirocinanti)

Articolo 8 (Redazione del Portfolio)

Articolo 9 (Attestazione del Tirocinio Professionale)

TITOLO III - DIRITTI E OBBLIGHI

Articolo 10 (Obblighi del Tirocinante)

Articolo 11 (Obblighi del Soggetto Ospitante)

Articolo 12 (Obblighi del Responsabile del Tirocinio)

Articolo 13 (Interruzione di Tirocinio)

Articolo 14 (Coordinatore del Tirocinio Professionale)

Articolo 15 (Tutoring)

Articolo 16 (Iter di Accredитamento dei Soggetti Ospitanti)

Articolo 17 (Compiti del Tavolo Congiunto tra l'Università di _____
e Federazione/Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
del _____ / Ordini degli Architetti, _____)

Premessa

Il presente Regolamento disciplina il Tirocinio Professionale sostitutivo della prova pratica nell'Esame di Stato relativamente alle professioni individuate nelle Sezioni A e B dell'Albo professionale, di cui al D.P.R. n.328/2001, ed è applicabile a tutti coloro che, avendone i requisiti, svolgono una attività di tirocinio ai sensi degli artt. 17.5 e 18.4 del D.P.R. n.328/2001.

Il presente Regolamento è approvato in applicazione della Convenzione quadro sottoscritta tra l'Università di _____ e la Federazione/Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti del _____ / Ordini degli Architetti, _____ Rep. n. _____ del _____, sulla base del Protocollo di intesa Rep. n. _____ del _____

TITOLO I – Campo di applicazione

Art. 1 Definizione degli atti e dei soggetti

Ai fini del presente Regolamento definizione degli atti e dei soggetti sono quelle previste dalla Convenzione quadro. Il Progetto di tirocinio viene elaborato dal Tirocinante in collaborazione con il Responsabile del Tirocinio e il supporto dei rispettivi Ordini provinciali secondo le indicazioni del presente Regolamento e relativi allegati.

Art.2 Tirocinio Professionale

Ai fini del Tirocinio Professionale è tassativo che l'esperienza della pratica professionale sia condotta sotto la supervisione di un Responsabile del Tirocinio Professionale. I compiti sono svolti dal Tirocinante con un iniziale affiancamento al Responsabile del Tirocinio Professionale presso il Soggetto Ospitante fino ad uno svolgimento degli stessi in autonomia.

Considerato che l'iscrizione all'Albo avviene indicando specifica sezione e settore, ai sensi dell'art.15 DPR 328/2001, il Tirocinio dovrà essere finalizzato all'acquisizione di competenze congruenti con la specifica attività professionale. Il Tirocinio Professionale è ritenuto efficace o valido se praticato in riferimento ai seguenti ambiti di competenze nel rispetto degli ulteriori criteri coerenti con la specificità di sezioni e settori come sotto riportati.

A. Deontologia e competenze professionali

1. Conoscenza degli Ordini territoriali e degli organismi di coordinamento
2. Ordinamento della professione e poteri disciplinari degli Ordine
3. Conoscenza del codice deontologico
4. Competenze professionali
5. Emolumenti e tariffe professionali

B. Organizzazione dell'attività professionale

6. Una visione generale della professione nella comunità nazionale e internazionale
7. Una visione dell'industria delle costruzioni nazionale e della legislazione sulle costruzioni
8. Direzione e coordinamento di consulenti esperti e professionisti
9. Gestione dell'ufficio e sistemi informatici

- 10. Aspetti legali legati alla pratica professionale
- 11. Responsabilità civile, gestione dei rischi e assicurazioni

C. Gestione del progetto

- 12. Incontri con le parti interessate
- 13. Discussioni con le parti interessate sul brief di progetto
- 14. Formulazione dei requisiti del committente
- 15. Gestione pre-contrattuale del progetto
- 16. Determinazione delle condizioni contrattuali
- 17. Scrittura e gestione della corrispondenza con i partner di progetto
- 18. Coordinamento del lavoro di ufficio riguardo a consulenze e valutazione economica dei progetti
- 19. Questioni inerenti la gestione del personale

D. Progettazione e documentazione del progetto

- 20. Ricerche, valutazioni preliminari
- 21. Studi di fattibilità e attività di valutazione ambientale
- 22. Incontri con le principali autorità interessate dal progetto
- 23. Valutazione delle implicazioni dei principali regolamenti e norme
- 24. Preparazione di schizzi e schemi di progetto e sviluppo preliminare del progetto
- 25. Sviluppo delle diverse fasi del progetto
- 26. Controllo delle proposte progettuali in riferimento a requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento
- 27. Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piano dei costi

E. Procedure amministrative

- 28. Amministrazione dei progetti di opere pubbliche
- 29. Preparazione di pratiche amministrative, disegni esecutivi e di specifiche di costruzione
- 30. Monitoraggio del processo di documentazione in relazione al piano dei costi e dei tempi
- 31. Controllo dei documenti per validazione in relazione ad aspetti normativi e regolamentari
- 32. Coordinamento della documentazione di capitolato e di specifiche tecniche

F. Direzione e amministrazione dei lavori

- 33. Direzione lavori
- 34. Riunioni di cantiere
- 35. Ispezione dei lavori
- 36. Relazioni con costruttori, fornitori e altre parti interessate
- 37. Preparazione di disegni costruttivi e di specifiche esecutive
- 38. Contabilità dei costi
- 39. Gestione delle modifiche di progetto
- 40. Report e rendicontazione ai clienti/committenti

Criteri coerenti con la specificità delle sezioni e dei settori professionali ai fini dell'esonero della prima prova pratica dell'Esame di Stato in merito all'acquisizione di conoscenze, capacità e comportamenti:

SEZIONE A

- **ARCHITETTURA:** almeno 20 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente i punti n. 3 "Conoscenza del codice deontologico" e n. 26 "Controllo delle proposte progettuali in riferimento ai requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento" e almeno altre 4 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio;
- **PIANIFICATORI TERRITORIALI:** almeno 20 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 5 con riferimento alla lettera D e obbligatoriamente il punto n. 3 "Conoscenza del codice deontologico" che saranno specificate nel Progetto di tirocinio;
- **PAESAGGISTI:** almeno 20 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente i punti n. 3 "Conoscenza del codice deontologico" e n. 21 "Studi di fattibilità e attività di valutazione ambientale" nonché almeno altre 4 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio, con particolare attenzione alla specifica attinenza al settore professionale.
- **CONSERVATORI:** almeno 20 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente i punti n. 3 "Conoscenza del codice deontologico" e n. 8 "Direzione e coordinamento di consulenti esperti e professionisti", n. 20 "Ricerche, valutazioni preliminari" e 21 "Studi di fattibilità e attività di valutazione ambientale" e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio, con particolare attenzione alla specifica attinenza al settore professionale.

SEZIONE B

- **ARCHITETTURA:** almeno 10 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui obbligatoriamente i punti n. 3 "Conoscenza del codice deontologico" e il punto n. 27 "Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piani dei costi" e almeno altre 2 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio;
- **PIANIFICATORI TERRITORIALI:** almeno 10 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 3 con riferimento alla lettera D e obbligatoriamente il punto n. 3 "Conoscenza del codice deontologico" e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio;

Gli stage o i tirocini curriculari svolti nell'ambito dei corsi di studio di I e di II livello, ossia dei corsi di studio a ciclo unico, e anche quelli non-curriculari attivati ai sensi del DM 142/98 non possono essere riconosciuti ai fini del Tirocinio Professionale.

Il Tirocinio Professionale non costituisce rapporto di lavoro

TITOLO II – Iscrizione dei Tirocinanti

Art. 3 Procedura di attivazione del Tirocinio

L'iter di attivazione del Tirocinio avviene secondo i seguenti punti:

- 1) il tirocinante individua un Soggetto Ospitante nel Registro dei soggetti accreditati sul sito degli Ordini Provinciali;
- 2) il Soggetto Ospitante si accredita presso il Coordinatore di Tirocinio;

- 3) il tirocinante definisce con il supporto del Responsabile del Tirocinio, il Progetto di Tirocinio;
- 4) il Coordinatore del Tirocinio professionale vista il Progetto di Tirocinio;
- 5) il Tutor Accademico valida il Progetto di Tirocinio;
- 6) l'Ordine provinciale iscrive il tirocinante al Registro dei Tirocinanti con allegato il Progetto di Tirocinio approvato.

La domanda di iscrizione è indirizzata alla segreteria dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia in cui ha sede operativa, anche se non coincide alla sede legale, il Soggetto Ospitante presso il quale il richiedente intende svolgere il tirocinio.

Colui che chiede l'iscrizione nel Registro dei Tirocinanti deve dimostrare di possedere le condizioni richieste dagli artt. 17.2 e 18.2 del D.P.R. 328/2001 e s.m.i. per l'accesso all'Esame di Stato della professione di architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore.

La domanda deve per tanto contenere:

- a. dati anagrafici;
- b. autocertificazione sostitutiva attestante il possesso di titolo di studio nella classe di laurea necessaria ai fini dell'iscrizione all'Esame di Stato per la settore e sezione in cui il candidato tirocinante intenderà sostenere le successive prove;
- c. progetto di tirocinio professionale approvato dal Tutor Accademico.

La procedura di registrazione sarà resa efficace una volta pervenuta notifica di iscrizione nel Registro dei Tirocinanti da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale, al Soggetto Promotore, al tirocinante ed al soggetto ospitante. La data di inizio dell'attività del Tirocinio Professionale viene proposta nel Progetto di tirocinio e in nessun caso può essere antecedente alla data di registrazione.

Art. 4 Soggetto Ospitante Accreditato

Il Tirocinante sceglie liberamente un Soggetto Ospitante pubblico o privato incluso nell'elenco di Soggetti Ospitanti in possesso dei requisiti di legge e accreditati reso disponibile dai Coordinatori di Tirocinio professionale.

Il Soggetto Ospitante che si candida ad attivare Tirocini Professionali deve essere accreditato dal Consiglio dell'Ordine della provincia presso cui ha sede legale, a tale scopo:

- 1) la struttura ospitante deve comporsi minimamente di 3 unità operative¹ che non devono avere con il tirocinante stesso parentela fino al 2° grado e in regola con gli obblighi previdenziali e i requisiti dell'aggiornamento professionale continuo. Tali unità operative possono prevedere tutte le figure professionali di cui all'art. 46 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che definisce gli "Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria"
- 2) il titolare della struttura professionale deve essere iscritto ad un Albo professionale da non meno di 10 anni² e essere in regola con gli obblighi previdenziali e i requisiti dell'aggiornamento professionale continuo. Nel caso di convenzione con gli Enti Pubblici, il rappresentante dell'Ente può non essere in possesso di diploma di laurea in architettura o pianificazione territoriale;

¹ Sulla base di specifico accordo tra le parti della Convenzione quadro (es: F.O.A.V – I.U.A.V.)

² Sulla base di specifico accordo tra le parti nella Convenzione quadro, con riferimento a: norme collaudo statico, iscrizione in albi speciali, norme per commissari Esame di Stato DM 9/9/57 art 8 riferito ai liberi professionisti.

3) coloro che si candidano al ruolo di Responsabile del Tirocinio professionale devono essere architetti o pianificatori territoriali a seconda del settore di riferimento per il tirocinio, dipendenti della struttura o in possesso di contratto di collaborazione professionale di durata compatibile con la durata del tirocinio e essere iscritti all'Albo professionale da almeno 6 anni³ e non aver ricevuto sanzioni disciplinari di sospensione e cancellazione dall'Albo professionale.

4) il Soggetto Ospitante deve poter mettere a disposizione un Responsabile di Tirocinio professionale per ogni Tirocinante che gli sarà possibile ospitare; ogni Responsabile di Tirocinio professionale a sua volta potrà seguire un solo Tirocinante alla volta per tutta la durata del tirocinio;

5) il Soggetto Ospitante deve poter mettere a disposizione del Tirocinante una postazione dedicata all'attività del tirocinio professionale;

6) il Soggetto Ospitante deve dichiarare la propria disponibilità al monitoraggio dell'esperienza di tirocinio tramite report cadenzati al Coordinatore di Tirocinio ed all'eventuale accesso alla struttura per la verifica del mantenimento dei requisiti;

7) l'accreditamento rimane attivo fino al mantenimento dei requisiti strutturali di cui ai commi precedenti e riaccertati ad ogni nuova richiesta di attivazione di progetti di tirocinio professionale.

Art. 5 Progetto di Tirocinio⁴

I rapporti fra Soggetto Ospitante, Responsabile del Tirocinio e il Tirocinante sono regolati dal Progetto di Tirocinio (All. B) che riporta le seguenti informazioni:

- il nominativo del Tirocinante;
- settore e sezione di riferimento dell'Albo Professionale;
- gli estremi identificativi del Soggetto Ospitante;
- il nominativo del Responsabile del Tirocinio professionale;
- gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio;
- la descrizione delle attività che andranno a svolgersi in riferimento alle competenze individuate all'art 2 del presente regolamento;
- la data di avvio presunta e la durata di svolgimento del Tirocinio.

La sede della pianificazione del tirocinio è il Soggetto Ospitante al quale il tirocinante si rivolge nella figura del Responsabile del Tirocinio professionale che lo dovrà indirizzare e monitorare in collaborazione con i rispettivi Ordini Territoriali.

Il Tirocinante deve pianificare e concordare il Progetto di tirocinio secondo il presente regolamento per completare un tirocinio efficace ai fini dell'esonero dalla prova pratica di abilitazione.

Il Tirocinante e il Soggetto Ospitante si possono rivolgere al Tutor, attivo presso l'Ordine, al fine di ottenere aiuto e consulenza fin dalle prime fasi di programmazione del tirocinio e di definizione del Progetto di tirocinio.

Il supporto fornito dal Tutor dei tirocini non va inteso come una accettazione formale preventiva ma come orientamento di cui il tirocinante può beneficiare.

³ Sulla base di specifico accordo tra le parti della Convenzione quadro, con riferimento a: norme collaudo statico, iscrizione in albi speciali, norme per commissari Esame di Stato Dm 9/9/57 art 8 riferito ai liberi professionisti.

⁴ In alcuni Regolamenti di Tirocinio è definito come Progetto Formativo (es: F.O.A.T.), ma la valenza è equivalente.

Art.6 Durata del Tirocinio⁵

La durata del Tirocinio Professionale è al massimo di 12 mesi (minimo 6) con un impegno di 900 ore.

Il tirocinante presta la sua attività continuativamente per non più di 8 ore giornaliere, da distribuire secondo l'accordo tra il Tirocinante e il Soggetto Ospitante e da monitorare attraverso l'aggiornamento del Diario di Tirocinio Professionale compilato dal tirocinante e validato dal Responsabile del Tirocinio (All. C). L'impiego di durata inferiore alle 20 ore settimanali non è ritenuto adeguato per gli scopi del tirocinio. Nel computo dei limiti temporali sopra indicati non si tiene conto degli eventuali periodi di astensione obbligatoria per malattia o maternità.

Art.7 Registro dei Tirocinanti

Il Coordinatore del Tirocinio professionale, ai fini organizzativi, è tenuto a gestire un Registro dei Tirocinanti contenente l'elenco dei nominativi dei Tirocinanti e i relativi estremi dell'attività di Tirocinio Professionale ai sensi del D.P.R. 328/2001.

Il candidato interessato ad effettuare il Tirocinio Professionale deve presentare domanda per essere iscritto nel Registro dei Tirocinanti.

Art. 8 Redazione del Portfolio

Obiettivo del Portfolio è porre in evidenza la propria effettiva esperienza e il proprio effettivo apporto alle attività del soggetto ospitante attraverso i documenti che dimostrano le competenze professionali acquisite. È una relazione strutturata in sezioni sulla base delle competenze previste dal progetto e corredata dai prodotti delle attività pratiche direttamente svolte durante il tirocinio. Viene messo a punto dal Tirocinante sotto la guida del Responsabile del Tirocinio.

Il Portfolio deve essere strutturato in sezioni con riferimento esplicito alle competenze indicate all'art. 2 del presente regolamento, descrivere la natura e la durata delle attività intraprese; al termine dell'esperienza deve essere sottoscritto dal Responsabile del Tirocinio che la convalida come reale esperienza acquisita dal tirocinante. La redazione del Portfolio, che deve soddisfare l'esigenza o fornire l'evidenza che l'esperienza professionale è stata intrapresa e completata con successo, ha lo scopo di permettere una valutazione da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale ai fini dell'esonero e dovrà essere redatto secondo le indicazioni rese disponibili tra i materiali informativi e presentato per l'ammissione alle successive prove di abilitazione.

Spetta al Tirocinante, sotto la supervisione del Responsabile del Tirocinio, di emendare eventuali dati ritenuti sensibili e irrilevanti ai fini della dimostrazione delle competenze acquisite dal Tirocinante.

Al Portfolio che dovrà essere consegnato, in duplice copia, esclusivamente all'Ordine Professionale competente, dovrà essere allegata una sintetica relazione introduttiva sull'esperienza svolta all'interno della struttura ospitante, redatta dal tirocinante. Sarà cura dell'Ordine inviare la documentazione all'Università _____ di _____.

⁵ In alcuni Regolamenti di Tirocinio è prevista la possibilità di suddivisione in moduli di durata inferiore (min. 300 ore), ma complessivamente il totale è sempre di 900 ore (es. F.O.A.T.)

Il tirocinante dovrà altresì presentare all'Ordine Professionale:

- una relazione accompagnatoria redatta dal Responsabile del Tirocinio professionale;
- il proprio giudizio sull'esperienza.

Questi ultimi due documenti rimarranno depositati presso gli Ordini stessi.

Art. 9 Attestazione del Tirocinio Professionale

Al termine del periodo di tirocinio l'Ordine in qualità di Coordinatore del Tirocinio, vista la relazione finale, visti i risultati conseguiti in particolare attraverso il Portfolio del Tirocinio, rilascia l'attestato del Tirocinio Professionale (All. F), anche ai fini e per gli usi consentiti dagli artt. 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001.

TITOLO III – Diritti e obblighi

Art. 10 Obblighi del Tirocinante

Il Tirocinante è tenuto a:

1. svolgere le attività previste dal Progetto di tirocinio nel rispetto delle specifiche del presente Regolamento;
2. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
3. rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene all'attività professionale o ad informazioni, prodotti, processi produttivi di cui venisse a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante;
4. il tirocinante si impegna a svolgere la propria attività senza porre in essere atti di concorrenza sleale a danno del Soggetto Ospitante. Nella fattispecie, al termine del presente contratto, il Tirocinante si obbliga a non svolgere la propria attività né ad intrattenere in alcun modo rapporti e relazioni di alcun tipo con i clienti e/o committenti del Soggetto Ospitante con i quali dovesse venire in contatto, per almeno 18 mesi successivi alla conclusione del Tirocinio;
5. compilare giornalmente il Diario di Tirocinio (All. C)
6. redigere un Portfolio, completo delle relazioni richieste all'art. 8), delle esperienze svolte nel periodo, entro termine di 90 giorni dal termine del periodo di tirocinio;
7. compilare gli eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Art.11 Obblighi del Soggetto Ospitante

Il Soggetto Ospitante accreditato s'impegna a:

1. rispettare e far rispettare il Progetto di tirocinio concordato secondo quanto espresso nel presente Regolamento;
2. comunicare al Coordinatore di Tirocinio la variazione dei requisiti di accreditamento;
3. segnalare tempestivamente al Coordinatore del Tirocinio Professionale e agli uffici competenti del Soggetto Promotore, qualsiasi incidente possa accadere al Tirocinante nonché l'eventuale mancato rispetto del regolamento da parte dello stesso;
4. garantire ai Tirocinanti le condizioni di sicurezza e igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza;

5. garantire il rispetto delle disposizioni regionali vigenti in materia di tirocinio;
6. compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Il Soggetto Ospitante pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio.

Art.12 Obblighi del Responsabile del Tirocinio

Il Responsabile del Tirocinio indicato nel Progetto di tirocinio s'impegna a:

1. elaborare con il tirocinante un Progetto di tirocinio, coerente con le competenze definite all'articolo 2 e con gli obiettivi e gli interessi del Tirocinante;
2. vigilare sull'attività del Tirocinante, facendolo partecipare alle esperienze professionali riconducibili alle competenze individuate dal Progetto di tirocinio;
3. vigilare personalmente sulla buona condotta del Tirocinante secondo la deontologia della professione cui il Tirocinante deve uniformare il proprio comportamento;
4. informare tempestivamente il Coordinatore del Tirocinio Professionale e al Soggetto Promotore su ogni eventuale inadempienza agli obblighi del Tirocinio da parte del Tirocinante;
5. seguire la redazione del Portfolio tenuto personalmente dal Tirocinante fornendo eventuali osservazioni, prescrizioni o suggerimenti;
6. redigere una relazione finale sul Tirocinio di cui è responsabile;
7. compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Il Responsabile del Tirocinio pretende la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Progetto di tirocinio e il rispetto delle norme di deontologia professionale.

Art.13 Interruzione di Tirocinio

Il Tirocinante può ricorrere al Tutor Accademico e/o al Coordinatore del Tirocinio per segnalare eventuali inadempienze del Soggetto Ospitante o facilitare lo svolgimento del Tirocinio.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti dal presente Regolamento può comportare la non validazione in tutto o in parte del periodo di Tirocinio svolto.

Il Tirocinante che per una ragione qualsiasi si trova nell'impossibilità di adempiere agli obblighi previsti dal presente Regolamento ne dà comunicazione al Coordinatore del Tirocinio Professionale, il quale all'occorrenza procederà alla sua motivata cancellazione dall'elenco dei Tirocinanti.

Giustificati motivi di interruzione del Tirocinio saranno valutati da Coordinatore del Tirocinio ai fini di un eventuale riconoscimento del periodo già svolto e/o del proseguimento presso altro Soggetto Ospitante.

È obbligo al Tirocinante di preventivamente avvisare il Responsabile di Tirocinio nel caso intendesse esperire l'Esame di Stato nel corso di svolgimento del Tirocinio.

TITOLO V – Gestione e Controllo dei tirocini

Art. 14 Coordinatore del Tirocinio Professionale

Il Coordinatore del Tirocinio Professionale verifica e controlla che i Tirocini Professionali si svolgano nei termini del presente regolamento.

Il Coordinatore del Tirocinio Professionale ha il compito di:

1. promuovere azioni per informare e coinvolgere i propri iscritti;
2. gestire l'accreditamento dei Soggetti Ospitanti;
3. tenere in forma elettronica il Registro dei Tirocinanti;
4. trasmettere al Soggetto Promotore ed al Soggetto Ospitante comunicazione di avvio del tirocinio;
5. rilasciare l'Attestato del Tirocinio Professionale (All. F), anche ai fini e per gli usi consenti dagli artt. 17.5 e 18.4 D.P.R. 328/2001;
6. garantire la correttezza delle procedure messe in atto dal presente Regolamento;
7. pubblicizzare tramite il sito internet ed altri canali istituzionali le procedure per l'attivazione del Tirocinio Professionale.

Art. 15 Tutoring

Il Coordinatore di Tirocinio ha il compito di organizzare il servizio Tutoring per mezzo di figure appositamente delegate per:

1. promuovere attività di orientamento e sussidio alla stesura del progetto rivolte agli interessati al Tirocinio, ai Tirocinanti e ai Responsabili del Tirocinio;
2. esaminare i documenti prodotti dal Tirocinante per la domanda di iscrizione al Registro dei Tirocinanti;
3. verificare il buon andamento dei rapporti di Tirocinio in corso;
4. istruire e gestire le controversie che dovessero insorgere tra il Soggetto Ospitante e il Tirocinante;
5. esaminare i documenti necessari alla validazione dei risultati del Tirocinio Professionale;
6. attivare azioni di monitoraggio e di analisi sui risultati delle attività del Tirocinio Professionale.

Art. 16 Iter di Accredimento dei Soggetti Ospitanti

I Soggetti Ospitanti interessati a ospitare Tirocini Professionali devono presentare domanda di accredimento presso il Coordinatore del Tirocinio Professionale che li inserisce in una lista dei Soggetti Ospitanti accreditati pubblicata sul sito web di competenza dello stesso Ordine ed attivare la prevista convenzione con il Soggetto Promotore.

L'accREDITamento viene accettato e mantenuto in base al rispetto dei requisiti e delle modalità di organizzazione e gestione dei Tirocini Professionali definiti nel presente regolamento e periodicamente verificati dal Coordinatore del tirocinio con modalità proprie.

I Soggetti Ospitanti accreditati sono inoltre impegnati nello sviluppo di una politica di miglioramento continuo della gestione dei Tirocini Professionali e nella verifica periodica dei risultati ottenuti, autonomamente e nel quadro delle iniziative intraprese dal Coordinatore del Tirocinio Professionale anche in concerto con il Tavolo Congiunto di cui all'art.17.

Una gestione del Tirocinio Professionale non conforme agli obiettivi, alle attività e ai risultati attesi ai sensi della Convenzione Quadro può essere motivo di esclusione dal Registro dei Soggetti Ospitanti accreditati.

Art.17 Compiti del Tavolo Congiunto tra l'Università di _____ e Federazione/Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del _____)

Il Tavolo Congiunto, istituito nell'ambito della Convenzione quadro, è chiamato a:

1. monitorare, implementare e coordinare la gestione efficace ed efficiente del presente regolamento individuandone gli elementi di miglioramento e le eventuali modifiche da apportare anche attraverso la valutazione di eventuali situazioni specifiche e di documenti di sintesi dei questionari somministrati ai soggetti partecipanti;
2. coordinare l'implementazione o la semplificazione delle procedure di svolgimento del Tirocinio professionale;
3. organizzare giornate informative dedicate all'accesso alla professione per laureandi, giovani laureati e per l'incontro con il mondo della professione;
4. promuovere forme di aggiornamento dei membri delle Commissioni per gli Esami di Stato ritenute necessarie.

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

All. A – Domanda di accreditamento;

All. B – Progetto di Tirocinio Professionale

All. C – Diario di Tirocinio Professionale

All. D – Portfolio

All. E – Relazione finale

All. F – Attestato effettuazione tirocinio

All. G – Soggetto ospitante informativa ex art. 13 del regolamento UE 679/2016

All. H – Tirocinante informativa ex art. 13 del regolamento UE 679/2016

All. I – Documento/ricevuta da parte del tirocinante

All. L – Dichiarazione di non collaborazione precedente

AII. A - Regolamento Tirocinio professionale

Al Presidente dell'Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della
Provincia di _____
Arch. _____
Via _____
CAP CITTÀ _____

Oggetto: **DOMANDA DI ACCREDITAMENTO**

Convenzione quadro fra il Dipartimento di Architettura dell'Università di _____
e l'Ordine degli APPC della Provincia di _____ (stipulata in data 00/00/20...).

Il/la sottoscritt _____

nat_ a _____ il _____,

residente in via _____, cap. _____

città _____,

Legale rappresentate

- dello studio professionale _____
- dell'ufficio _____ presso l'Ente o Società _____

sito in via _____ cap _____

città _____,

tel: _____ cell. _____ e-mail: _____

DICHIARA

di conoscere la Convenzione quadro e il relativo Regolamento ed in particolare:

- di poter offrire, in qualità di Soggetto Ospitante, le condizioni previste per lo svolgimento dell'attività di Tirocinio per la figura Professionale di Architetto citate nell'art. 8 della Convenzione e nell'art. 4 del relativo Regolamento;
- di poter garantire come Responsabile del Tirocinio un professionista iscritto all'Ordine APPC della Provincia di _____
- di garantire che il Responsabile del Tirocinio seguirà un solo tirocinante per volta e che non dovrà avere con lo stesso parentela fino al 2° grado.

CHIEDE

di essere **accreditato come Soggetto Ospitante** ai sensi dell'articolo 8 della Convenzione quadro sottoscritta fra Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di _____
e l'Ordine degli A.P.P.C. della Provincia di _____ e dell'art. 16 del relativo Regolamento.

A tal proposito il/la sottoscritt_ _____ in qualità di legale rappresentante del Soggetto Ospitante si impegna a:

- rispettare e far rispettare il Progetto di Tirocinio concordato in tutti gli aspetti secondo le specifiche del Regolamento del Tirocinio Professionale;
- segnalare tempestivamente al Tutor qualsiasi problema possa verificarsi relativa al Tirocinio in corso nonché l'eventuale cessazione anticipata del Tirocinio;
- garantire ai tirocinanti le condizioni di sicurezza e igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza, sollevando da qualsiasi onere il Soggetto Promotore ed il responsabile della Gestione dei tirocini;
- compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio del grado di soddisfacimento dell'attività;

I Soggetti Ospitanti accreditati sono inoltre impegnati nello sviluppo di una politica di miglioramento continuo della gestione dei Tirocini Professionali e nella verifica periodica dei risultati ottenuti, autonomamente e nel quadro delle iniziative intraprese dal Coordinatore del Tirocinio Professionale anche in concerto con il Tavolo Congiunto

Una gestione del Tirocinio Professionale non conforme agli obiettivi, alle attività e ai risultati attesi ai sensi della Convenzione Quadro può essere motivo di esclusione dal Registro dei Soggetti Ospitanti accreditati.

All'interno del Soggetto Ospitante, il Responsabile del Tirocinio si dovrà impegnare a:

- elaborare con il Tirocinante un Piano Formativo coerente con gli obiettivi e gli interessi del Tirocinante;
- vigilare sulla formazione del Tirocinante, facendolo partecipare alle attività professionali riconducibili alle competenze individuate dal Piano Formativo;
- vigilare personalmente sulla buona condotta e sul profitto del Tirocinante secondo la deontologia della professione cui il Tirocinante deve uniformare il proprio comportamento;
- informare tempestivamente il Tutor su ogni eventuale inadempienza agli obblighi del Tirocinio da parte del Tirocinante e ogni interruzione nel compimento del medesimo;
- seguire la redazione del Portfolio tenuto personalmente dal Tirocinante annotando eventuali osservazioni, prescrizioni o suggerimenti;
- redigere una relazione finale sul Tirocinio di cui è responsabile;
- compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio del grado di soddisfacimento.

il Soggetto Ospitante dichiara sotto la propria responsabilità

- a) Il tirocinio non costituisce rapporto di lavoro;
- b) che i tirocinanti non saranno impiegati per sostituire lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro;
- c) di essere in regola con la normativa di cui al D.lgs. n. 81/2008 ("Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"), con la normativa di cui alla L. n. 68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e con l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro;

- d) di non avere in corso sospensioni dal lavoro o procedure di licenziamento collettivo e, comunque, non ha effettuato nei 12 mesi precedenti licenziamenti di lavoratori con mansioni equivalenti, fatti salvi quelli per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;
- e) Non possono essere attivati tirocini che facciano riferimento a profili professionali elementari connotati da compiti generici e ripetitivi, fatte salve le eccezioni di cui all'art. _____ comma _____ dell'allegato " _____ " alla DGR n. _____ del _____;
- f) Le attività, cui il tirocinante può essere adibito, devono essere coerenti con il contenuto del progetto di tirocinio professionale e sempre finalizzate al conseguimento degli apprendimenti;
- g) La copertura assicurativa dagli infortuni e della responsabilità civile generale é sostenuta dal soggetto promotore e garantita dalle polizze stipulate dallo stesso e attualmente in vigore;
- h) Al tirocinante deve essere corrisposta un'indennità di partecipazione così come previsto all'art. ____ della DGR _____ del _____, salvo deroghe espressamente previste;
- i) Non possono essere attivati tirocini oltre i limiti numerici stabiliti all'art. _____ dell'allegato " _____ " alla DGR _____ del _____;
- j) Non può essere attivato più di un tirocinio per lo stesso soggetto presso il medesimo soggetto ospitante così come previsto dall'art. _____ dell'all. _____ alla DGR ____ del _____, salvo deroghe espressamente previste.

Luogo, data

**Firma del Legale rappresentante
del Soggetto Ospitante**

All. B - Regolamento Tirocinio professionale

PROGETTO DI TIROCINIO PROFESSIONALE

(Rif. Convenzione stipulata in data ____/____/____)

Tipologia di tirocinio e destinatario

☐ Tirocinio professionale

☐ Laureato

Tirocinante

Nome e cognome: _____ Codice fiscale: _____

Data di nascita: ____/____/____ Luogo di nascita: _____ (____)

Cittadinanza: _____

Residenza: _____ - _____ (____)

Domicilio (se diverso dalla residenza) _____

Titolo di studio: _____

Tel: (facoltativo) _____ email (facoltativo) _____

Soggetto promotore

Ragione Sociale:

Università di _____ Codice fiscale: _____

Sede Legale:

Categoria soggetto promotore ex art. ____ all. ____ alla DGR n. ____/____ (barrare la casella)

☐ Università

Tutor accademico indicato dal soggetto promotore: _____

Recapito tutor accademico: tel: _____ e-mail: _____

Soggetto ospitante – struttura privata

Ragione Sociale: _____ . Codice fiscale: _____

Sede Legale: _____ - _____ (____)

Settore attività (codice ATECO): _____

☐ L'azienda è attualmente in regola con la normativa di cui al D.lgs 81/2008 e con la normativa di cui alla legge 68/99

☐ Accreditato presso l'Ordine Professionale di _____ In data _____

Numero dei dipendenti a tempo indeterminato compreso apprendisti presenti nella sede operativa sede del tirocinio alla data odierna: _____

Numero dei tirocini attivi nella sede del tirocinio alla data odierna: _____

Responsabile di tirocinio professionale: _____, ruolo _____

Recapito responsabile: tel _____ email: _____

Soggetto ospitante – struttura pubblica

Ragione Sociale: _____ Codice fiscale: _____

Sede Legale: _____ - _____ (____)

Settore attività (codice ATECO): _____

☐ L'azienda è attualmente in regola con la normativa di cui al D.lgs 81/2008 e con la normativa di cui alla legge 68/99

☐ Accreditato presso l'Ordine Professionale di _____ In data _____

Numero dei dipendenti a tempo indeterminato compreso apprendisti presenti nella sede operativa sede del tirocinio alla data odierna: _____

Numero dei tirocini attivi nella sede del tirocinio alla data odierna: _____

Responsabile di tirocinio professionale: _____, ruolo _____

Recapito responsabile: tel _____ email: _____

Il tirocinio

Tirocinio finalizzato all'iscrizione al settore _____ e sezione _____ di riferimento dell'Albo Professionale

Sede del tirocinio

Indirizzo: _____ - _____ (____)

Telefono _____ Fax: _____

Copertura assicurativa

Oneri economici a carico del soggetto promotore: infortuni sul lavoro, polizza RC

Durata e orari (900 ore, da svolgere tra 6<12 mesi, min 20 ore settimanali)

Durata del tirocinio: ____/____/____ al ____/____/____ ore totali: _____

Giorni e orari di svolgimento del tirocinio:

LU _____

MA _____

ME _____

GIO _____

VE _____

Descrizione attività e obiettivi del progetto formativo

Area funzionale di inserimento: _____

Figura professionale di riferimento (*indicare una o più figure professionali con codice a 5 cifre comprese nella CP Istat 2011 - <http://cp2011.istat.it>*):

☐ Figura: codice _____._____._____._____._____ denominazione: _____

Ambiti di competenze previsti [selezione da effettuare in base all'art.2 del Regolamento]:

Sezione A – Architettura

Ambiti obbligatori:

Punto **D. Progettazione e documentazione del progetto:**

☐ 26. Controllo delle proposte progettuali in riferimento ai requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento

Sezione B – Architetto iunior

Ambiti obbligatori:

Punto **D. Progettazione e documentazione del progetto:**

☐ 27. Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piano dei costi

A. Deontologia e competenze professionali

☐ 1. Conoscenza degli Ordini provinciali e degli organismi di coordinamento

☐ 2. Ordinamento della professione e poteri disciplinari degli Ordine

☐ 3. Conoscenza del codice deontologico

☐ 4. Competenze professionali

☐ 5. Emolumenti e tariffe professionali

B. Organizzazione dell'attività professionale

☐ 6. Una visione generale della professione nella comunità nazionale e internazionale

☐ 7. Una visione dell'industria delle costruzioni nazionale e della legislazione sulle costruzioni

☐ 8. Direzione e coordinamento di consulenti esperti e professionisti

☐ 9. Gestione dell'ufficio e sistemi informatici

☐ 10. Aspetti legali legati alla pratica professionale

☐ 11. Responsabilità civile, gestione dei rischi e assicurazioni

C. Gestione del progetto

- ☐ 12. Incontri con le parti interessate
- ☐ 13. Discussioni con le parti interessate sul brief di progetto
- ☐ 14. Formulazione dei requisiti del committente
- ☐ 15. Gestione pre-contrattuale del progetto
- ☐ 16. Determinazione delle condizioni contrattuali
- ☐ 17. Scrittura e gestione della corrispondenza con i partner di progetto
- ☐ 18. Coordinamento del lavoro di ufficio riguardo a consulenze e valutazione economica dei progetti
- ☐ 19. Questioni inerenti la gestione del personale

D. Progettazione e documentazione del progetto

- ☐ 20. Ricerche, valutazioni preliminari
- ☐ 21. Studi di fattibilità e attività di valutazione ambientale
- ☐ 22. Incontri con le principali autorità interessate dal progetto
- ☐ 23. Valutazione delle implicazioni dei principali regolamenti e norme
- ☐ 24. Preparazione di schizzi e schemi di progetto e sviluppo preliminare del progetto
- ☐ 25. Sviluppo delle diverse fasi del progetto
- ☐ 26. Controllo delle proposte progettuali in riferimento ai requisiti normativi, regolamentari e giustificativi del dimensionamento
- ☐ 27. Valutazioni economico-quantitative, preparazione del budget, stime e piano dei costi

E. Procedure amministrative

- ☐ 28. Amministrazione dei progetti di opere pubbliche
- ☐ 29. Preparazione di pratiche amministrative, disegni esecutivi e di specifiche di costruzione
- ☐ 30. Monitoraggio del processo di documentazione in relazione al piano dei costi e dei tempi
- ☐ 31. Controllo dei documenti per validazione in relazione ad aspetti normativi e regolamentari
- ☐ 32. Coordinamento della documentazione di capitolato e di specifiche tecniche

F. Direzione e amministrazione dei lavori

- ☐ 33. Direzione lavori
- ☐ 34. Riunioni di cantiere
- ☐ 35. Ispezione dei lavori
- ☐ 36. Relazioni con costruttori, fornitori e altre parti interessate
- ☐ 37. Preparazione di disegni costruttivi e di specifiche esecutive
- ☐ 38. Contabilità dei costi
- ☐ 39. Gestione delle modifiche di progetto
- ☐ 40. Report e rendicontazione ai clienti/committenti

Obiettivi attesi espressi in competenze, conoscenze e abilità in esito al percorso di tirocinio con riferimento agli *Ambiti di competenze* appena indicati:

	Specifiche Regolamento	Competenze, conoscenze e abilità attese
ARCHITETTURA SEZ A	<i>almeno 20 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui almeno 5 compresa l'obbligatoria, con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	
PIANIFICATORI TERRITORIALI SEZ A	<i>almeno 20 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 5 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	
PAESAGGISTI SEZ A	<i>almeno 20 competenze distribuite nelle sezioni, di cui almeno 5 compresa l'obbligatorietà con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	
CONSERVATORI SEZ A	<i>almeno 20 competenze distribuite nelle sezioni comprese l'obbligatorietà e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	
ARCHITETTURA SEZ B	<i>almeno 10 competenze distribuite in tutte le sezioni, di cui almeno 3 con riferimento alla lettera D compresa l'obbligatoria e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	
PIANIFICATORI TERRITORIALI SEZ B	<i>almeno 10 competenze distribuite nelle sezioni fino alla lettera E, di cui almeno 3 con riferimento alla lettera D e che saranno specificate nel Progetto di tirocinio</i>	

Descrizione puntuale delle concrete attività da svolgere in riferimento agli ambiti di competenze sopra

indicati (rif. art 2 del Regolamento):

Indennità di partecipazione al tirocinio (min 400 €/mese o 300 €/mese se integrati di buoni pasto (da adeguare secondo indicazioni delibere regionali)

- ☐ Importo mensile lordo:
- ☐ Presenza buoni pasto o erogazione servizio mensa gratuito
- ☐ Eventuali altre facilitazioni (specificare):

Note: _____

_____ (____), ____/____/____

Compiti e responsabilità del tutor accademico (soggetto promotore)

- validare qualitativamente i progetti di tirocinio;
- collaborare con il responsabile per il buon esito dell'attività di tirocinio.

Compiti e responsabilità del Responsabile di tirocinio professionale (soggetto ospitante)

- garantire che ogni tirocinante sia seguito stabilmente;
- garantire il rispetto dell'art 12 del Regolamento del Tirocinio Professionale;
- non avere con il tirocinante stesso parentela fino al 2° grado.

Diritti e doveri del tirocinante

Nel corso dello svolgimento del tirocinio il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto di tirocinio;
- rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene all'attività professionale o ad informazioni, prodotti, processi produttivi di cui venisse a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante;

- compilare giornalmente il Diario di Tirocinio;
- redigere un Portfolio delle esperienze svolte nel periodo;
- compilare gli eventuali questionari previsti per il monitoraggio.

Nel computo dei limiti temporali sopra indicati non si tiene conto degli eventuali periodi di astensione obbligatoria per malattia o maternità.

L'impiego di durata inferiore alle 20 ore settimanali non è ritenuto adeguato per gli scopi del tirocinio.

Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento dandone motivata comunicazione scritta al Responsabile di tirocinio ed al soggetto promotore.

Il tirocinio può essere interrotto dal soggetto ospitante in caso di comportamenti del tirocinante tali da far venir meno gli obiettivi del progetto di tirocinio o lesivi di diritti o interessi del soggetto ospitante; mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza.

Al termine del periodo di tirocinio l'Ordine, in qualità di coordinatore del tirocinio, rilascia l'attestato del Tirocinio Professionale anche ai fini e per gli usi consentiti dagli art 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001.

Firma del tirocinante

Firma del Responsabile di tirocinio

Approvazione del Coordinatore del tirocinio

Approvazione del tutor accademico del soggetto promotore

Luogo, _____

Data, ____/____/____

Tirocinante _____

Ente: _____ Titolo: _____

Timbro Soggetto Ospitante

Data	Orario		n. ore	Firma tirocinante	Firma Responsabile	Tipoattività/modulo
	dalle	alle				

PORTFOLIO DI TIROCINIO PROFESSIONALE

Art. 8 del Regolamento del Tirocinio Professionale - Redazione del Portfolio.

Obiettivo del Portfolio è raccogliere tutti i documenti che possono dimostrare l'acquisizione di competenze professionali. È una relazione strutturata in sezioni sulla base delle competenze previste dal progetto e corredata dai prodotti delle attività pratiche direttamente svolte durante il tirocinio. Viene messo a punto dal Tirocinante sotto la guida del Responsabile del Tirocinio. Il Portfolio deve essere strutturato in sezioni con riferimento esplicito alle competenze indicate all'art. 2 del presente regolamento, descrivere la natura e la durata delle attività intraprese; al termine dell'esperienza deve essere sottoscritto dal Responsabile del Tirocinio che la convalida come reale esperienza acquisita dal tirocinante.

La redazione del Portfolio, che deve soddisfare l'esigenza o fornire l'evidenza che l'esperienza professionale è stata intrapresa e completata con successo, ha lo scopo di permettere una valutazione da parte del Coordinatore del Tirocinio professionale ai fini dell'esonero e dovrà essere redatto secondo le indicazioni rese disponibili tra i materiali informativi e presentato per l'ammissione alle successive prove di abilitazione. Spetta al Tirocinante, sotto la supervisione del Responsabile del Tirocinio, di emendare eventuali dati ritenuti sensibili e irrilevanti ai fini della dimostrazione delle competenze acquisite dal Tirocinante.

Art. 9 del Regolamento del Tirocinio Professionale - Attestazione del Tirocinio Professionale

Al termine del periodo di tirocinio l'Ordine in qualità di coordinatore del tirocinio, vista la relazione finale, visti i risultati conseguiti in particolare attraverso il Portfolio del Tirocinio, rilascia l'attestato del Tirocinio Professionale (All. D), anche ai fini e per gli usi consentiti dagli art 17.5 e 18.4 del D.P.R.328/2001.

Il portfolio deve essere prodotto in formato A4, con tavole e disegni ripiegati.

Nella parte iniziale del portfolio è necessario riportare gli ambiti di competenze sviluppati durante il tirocinio, deducendoli dal diario di tirocinio e già previsti nel progetto di tirocinio, al fine di garantire corrispondenza tra progetto firmato dal Tutor Accademico e attività svolte durante il periodo di tirocinio.

Il tirocinante deve produrre un portfolio personalizzato, fornendo una descrizione di massima del progetto al fine di inquadrarne l'ambito e sviluppando in modo più approfondito la parte relativa al proprio intervento. Nella relazione dovrà essere indicato in quale fase del progetto è iniziato il contributo del tirocinante, quali sono state le eventuali ricerche o analisi svolte al fine di poter proseguire il progetto al fine di poter sostenere una discussione di verifica dell'esperienza con cognizione approfondita di quanto esposto nel portfolio.

L'utilizzo di progetti e immagini è autorizzato solo se corredati da liberatorie all'utilizzo degli stessi, altrimenti è necessario rendere anonimo ogni riferimento. Si ricorda che ogni logo è frutto dell'opera dell'ingegno del suo ideatore, che ne ha consentito l'utilizzo solo ed in via esclusiva al proprio committente, il suo utilizzo da parte di soggetti terzi ingenera confusione relativamente all'identificazione di chi svolge l'attività. Il tirocinante pertanto non è autorizzato a riportare nel proprio documento loghi appartenenti a enti o soggetti terzi.

All. E - Regolamento Tirocinio professionale

RELAZIONE FINALE

(Responsabile del Tirocinio)

Num. di iscrizione al registro dei tirocinanti (Provincia Ordine Architetti PPC / anno / n. progressivo)

Tirocinante

dott./dott.ssa _____

Numero di Registro accreditamento presso l'Ordine APPC (Provincia Ordine APPC / num. Progressivo/
data) _____

Soggetto Ospitante (sede legale)

Indirizzo _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

Sede/i del tirocinio:

Indirizzo _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

Periodo del tirocinio: N° 12 mesi/ 900 ore

Dal _____ al _____

Eventuale sospensione dal _____ al _____

Responsabile del tirocinio (delegato dal Soggetto Ospitante)

Arch. _____

RELAZIONE FINALE

_____, li _____

Tirocinio

All. F - Regolamento Tirocinio professionale

ATTESTATO DI EFFETTUAZIONE DI TIROCINIO

Numero di iscrizione al registro dei tirocinanti
(Provincia Ordine APPC / anno / n. progressivo)

Numero di Registro accreditamento presso l'Ordine APPC
(Provincia Ordine APPC / num. Progressivo/ data)

Il/la dott./ssa _____ ha svolto presso _____

un tirocinio professionale dal ____/____/____ al ____/____/____ per un totale di complessive **900** ore.

Vista la relazione finale del Responsabile del Tirocinio arch. _____
il/la dott./ssa _____ ha svolto i compiti e le mansioni affidatigli/le
conformemente al Piano Formativo e a quanto previsto dalla Convenzione quadro e dal relativo
Regolamento sui Tirocini professionali.

Ha raggiunto gli obiettivi prefissati come documentato nel portfolio delle attività formative.

Si attesta quindi che Il/la dott./ssa _____
ha svolto il tirocinio professionale con esito positivo.

Il Consiglio dell'Ordine, su proposta del Tutor delegato, visti i risultati conseguiti documentati nella
Relazione Finale e nel Portfolio del tirocinio, rilascia il presente attestato anche ai fini e per gli usi
consentiti dagli art 17.5 e 18.4 del D.P.R. 328/2001.

Luogo e data

Presidente dell'Ordine Architetto PPC
della Provincia di _____

INFORMATIVA ex ART. 13 DEL REGOLAMENTO UE 679/2016

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____

SOGGETTI OSPITANTI

DOMANDA DI ADESIONE AL "*REGISTRO DEI SOGGETTI OSPITANTI ACCREDITATI*"

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ed in relazione ai dati di cui l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ entrerà in possesso in ragione della Sua domanda di adesione al "*Registro dei soggetti ospitanti accreditati*" tenuto dall'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della provincia di _____, La informiamo di quanto segue.

1. Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 4 n. 7 del Regolamento UE679/2016 è l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____, con sede in _____ (____), via/Piazza _____ n. _____, n. tel.: _____, e-mail: _____@_____.

2. Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer)

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 679/2016, la società designerà un Responsabile della protezione dei dati (c.d. Data Protection Officer) i cui dati di contatto Le saranno opportunamente comunicati.

3. Finalità e base giuridica del trattamento dei dati.

Il trattamento dei dati personali raccolti in forza della Sua domanda di adesione al "*Registro dei soggetti ospitanti accreditati*" sarà effettuato unicamente da parte dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ unicamente per le seguenti finalità:

- inserimento nel "Registro dei soggetti ospitanti accreditati";
- pubblicazione sul sito web dell'Ordine (http://www._____/)

alla sezione "Tirocinio professionale".

4. Modalità del trattamento dei dati

a) Il trattamento è realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 n. 2 del Regolamento UE 679/16: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, estrazione, consultazione, uso, comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, raffronto o interconnessione, limitazione, cancellazione o distruzione dei dati.

b) Le operazioni possono essere svolte con o senza l'ausilio di processi automatizzati.

c) I dati personali saranno trattati da soggetti interni all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ all'uopo autorizzati ai sensi dell'art. 4 n. 10 del Regolamento UE 679/2016 ed operanti sotto la diretta autorità di quest'ultimo, nel rispetto delle istruzioni ricevute.

5. Rifiuto di conferimento dei dati

L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire i dati di cui al punto 3 comporta l'impossibilità di adempiere alle attività di trattamento di cui al medesimo punto.

6. Comunicazione dei dati e categorie di destinatari.

I dati di cui al punto 3 possono venire a conoscenza dei soggetti all'uopo autorizzati dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ ai sensi dell'art. 4 n. 10 del Regolamento UE 2016/679; l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ comunicherà inoltre all'Università _____ di _____ i dati di cui al "Progetto di tirocinio" da Lei definito con il Tirocinante.

7. Periodo di conservazione dei dati

I dati raccolti ai sensi del punto 3 saranno conservati per il periodo del Suo inserimento nel "*Registro dei soggetti ospitanti accreditati*"; in caso di eventuale Sua esclusione dal "*Registro dei soggetti ospitanti accreditati*", anche per i motivi di cui all'art. 16 del Regolamento del tirocinio professionale, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ potrà conservare i dati nel proprio archivio.

8. Diritti dell'interessato

Il Capo III del Regolamento UE 2016/679 conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui:

- ☐ il diritto di accedere ai propri dati personali raccolti che dovranno essere messi a disposizione in forma intelligibile;
- ☐ il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del Titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati;
- ☐ il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione del Regolamento UE 2016/679;
- ☐ il diritto alla cancellazione dei dati personali che non siano più necessari per le finalità per le quali sono stati raccolti, o al cui trattamento ci si sia opposti o per i quali sia stato revocato il consenso;
- ☐ il diritto di ricevere in formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano forniti alla società e ha il diritto di trasmetterli ad altro titolare;
- ☐ il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati.

9. Consenso al trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) con l'apposizione della firma in calce al presente modulo Lei manifesta il consenso al trattamento dei dati nell'ambito delle finalità e modalità sopra richiamate.

In particolare, Lei esprime il Suo consenso per l'acquisizione dei dati personali e la comunicazione di dati ai soggetti terzi così come indicati nella presente informativa.

Tale consenso vale fino a revoca scritta da far pervenire tramite comunicazione sottoscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____.

Luogo, lì _____

Per ricevuta comunicazione e rilascio del consenso

Arch. _____

INFORMATIVA ex ART. 13 DEL REGOLAMENTO UE 679/2016

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____

TIROCINANTI

DOMANDA DI ADESIONE AL “*REGISTRO DEI TIROCINANTI*”

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ed in relazione ai dati di cui l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ entrerà in possesso in ragione della Sua domanda di adesione al “*Registro dei tirocinanti*” tenuto dall'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della provincia di _____, secondo gli artt. 17.5, 17.2, 18.2 e 18.4 del DPR 328/2001, La informiamo di quanto segue.

1. Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 4 n. 7 del Regolamento UE 679/2016 è l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____, con sede in _____ (____), via/Piazza _____ n.____, n. tel.: _____, e-mail: _____@_____.

2. Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer)

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 679/2016, l'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di _____ designerà un Responsabile della protezione dei dati (c.d. Data Protection Officer) i cui dati di contatto Le saranno opportunamente comunicati.

3. Finalità e base giuridica del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati personali raccolti in forza della Sua domanda di adesione al “*Registro dei tirocinanti*” sarà effettuato unicamente da parte dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ unicamente per le seguenti finalità:

- inserimento nel “Registro dei tirocinanti”;
- pubblicazione sul sito web dell'Ordine (http://www._____.it/) alla sezione “Tirocinio professionale”.

4. Modalità del trattamento dei dati

a) Il trattamento è realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 n. 2 del Regolamento UE 679/16: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, estrazione, consultazione, uso, comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, raffronto o interconnessione, limitazione, cancellazione o distruzione dei dati.

b) Le operazioni possono essere svolte con o senza l'ausilio di processi automatizzati.

c) I dati personali saranno trattati da soggetti interni all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ all'uopo autorizzati ai sensi dell'art. 4 n. 10 del Regolamento UE 679/2016 ed operanti sotto la diretta autorità di quest'ultimo, nel rispetto delle istruzioni ricevute.

5. Rifiuto di conferimento dei dati

L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire i dati di cui al punto 3 comporta l'impossibilità di adempiere alle attività di trattamento di cui al medesimo punto.

6. Comunicazione dei dati e categorie di destinatari

I dati di cui al punto 3 possono venire a conoscenza dei soggetti all'uopo autorizzati dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ ai sensi dell'art. 4 n. 10 del Regolamento UE 2016/679; l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ comunicherà inoltre all'Università _____ di _____ i dati di cui al Progetto di tirocinio da Lei definito con il Soggetto Ospitante.

7. Periodo di conservazione dei dati

I dati raccolti ai sensi del punto 3 saranno conservati per il periodo del Suo inserimento nel "*Registro dei tirocinanti*"; terminato il tirocinio ed ottenuto l'attestato di "*Tirocinio professionale*" ai sensi dell'art. 9 del Regolamento del tirocinio professionale, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____ conserverà i dati nel proprio archivio.

8. Diritti dell'interessato

Il Capo III del Regolamento UE 2016/679 conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui:

- ☐ il diritto di accedere ai propri dati personali raccolti che dovranno essere messi a disposizione in forma intelligibile;
- ☐ il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del Titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati;
- ☐ il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione del Regolamento UE 2016/679;
- ☐ il diritto alla cancellazione dei dati personali che non siano più necessari per le finalità per le quali sono stati raccolti, o al cui trattamento ci si sia opposti o per i quali sia stato revocato il consenso;
- ☐ il diritto di ricevere in formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano forniti alla società e ha il diritto di trasmetterli ad altro titolare;
- ☐ il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati.

9. Consenso al trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) con l'apposizione della firma in calce al presente modulo Lei manifesta il consenso al trattamento dei dati nell'ambito delle finalità e modalità sopra richiamate.

In particolare, Lei esprime il Suo consenso per l'acquisizione dei dati personali e la comunicazione di dati ai soggetti terzi così come indicati nella presente informativa.

Tale consenso vale fino a revoca scritta da far pervenire tramite comunicazione sottoscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di _____.

Luogo, lì _____

Per ricevuta comunicazione e rilascio del consenso

Dott. _____

All. I - Regolamento Tirocinio professionale

DOCUMENTO/RICEVUTA DA PARTE DEL TIROCINANTE

Descrizione da inserire nel documento/ricevuta da parte del tirocinante a fronte del pagamento da parte del soggetto ospitante del rimborso delle spese (indicare eventuale riferimento normativo regionale; esempio: rif. DGRV n. 1324 del 23/07/2013)

Il sottoscritto tirocinante _____
nato a _____ prov. _____ il _____ e residente a _____
in via _____
codice fiscale _____
in riferimento a quanto previsto dal (*indicare eventuale riferimento normativo regionale*) DGR n. _____
del *giorno/mese/anno* ____/____/_____
e al tirocinio professionale del (*inserire data del periodo*) _____

DICHIARA

- che lo sta svolgendo presso il Soggetto Ospitante _____
con sede in _____ via _____
prov. _____ p. iva / codice fiscale _____
- di ricevere dal sopraindicato Soggetto Ospitante l'importo di € _____
a mezzo (assegno bancario, circolare, bonifico) _____

- che tale importo è da considerarsi a titolo di indennità di rimborso spese per il mese di _____

Pertanto rilascia quietanza, non avendo null'altro a pretendere.

Data

Firma

All. L - Regolamento Tirocinio professionale

DICHIARAZIONE DI NON COLLABORAZIONE

Il sottoscritto _____, nato a _____
il ____/____/____ c.f. _____

DICHIARA

- ☐ di non aver avuto con il soggetto ospitante _____ un precedente rapporto di lavoro o una collaborazione o un incarico (prestazioni di servizi) entro i precedenti 24 mesi;
- ☐ di non aver svolto presso il medesimo soggetto ospitante, nei sei mesi precedenti l'attivazione del tirocinio professionale, più di 30 giorni di prestazioni di lavoro accessorio o occasionale (art. 54 bis Legge 21.06.2017)

Luogo e data

Firma